



RELAZIONE PREVISIONALE E PROGRAMMATICA PER L'ESERCIZIO 2026

INDICE

- 1. IL CONTESTO ECONOMICO DI RIFERIMENTO**
- 2. IL QUADRO NORMATIVO E ISTITUZIONALE**
- 3. IL CONTESTO ESTERNO**
STRUTTURA DEL TESSUTO IMPRENDITORIALE
- 4. IL CONTESTO INTERNO**
LE RISORSE UMANE E FINANZIARIE
- 5. LE LINEE DI INTERVENTO**

IL CONTESTO ECONOMICO DI RIFERIMENTO *

A settembre 2025, l'Italia si ritrova a navigare in un contesto economico caratterizzato da una crescita più resiliente del previsto di fronte ad un quadro internazionale particolarmente complesso. Le insistenti incursioni russe in territorio NATO attraverso droni e la crisi umanitaria in Medio Oriente continuano a rappresentare fattori di instabilità, cui si accompagnano, ora, i rischi economici derivanti dalla guerra commerciale aperta dal Presidente Trump. Nonostante ciò, l'economia globale continua a crescere.

Lo scenario economico europeo appare caratterizzato innanzitutto dalla crisi fiscale e politica francese, potenziale catalizzatore di fragilità. Le tensioni sul fronte dei tassi di interesse si sono tradotte in un aumento dei differenziali, ponendo la Francia in una posizione di vulnerabilità confrontabile con quella vissuta dai paesi periferici durante le crisi passate.

L'economia rimane caratterizzata da una crisi strutturale di fondo, alimentata tanto da fattori geopolitici quanto da elementi economici. All'interno di questo quadro complesso, l'Italia registra la prima flessione economica, in termini di Pil, dal secondo trimestre 2023, interrompendo un periodo di crescita moderata ma costante, colpita dal calo della domanda estera. Parallelamente, l'inflazione al consumo torna a ridursi, seppur a livello globale si registri un lieve incremento.

Il contesto internazionale

L'economia internazionale si presenta in una fase di transizione delicata, segnata da segnali contrastanti ma da una resilienza superiore alle attese, nonostante l'emergenza di nuove vulnerabilità. Da un lato, i mercati hanno reagito con sorprendente ottimismo all'inasprimento delle tensioni commerciali e alle crescenti incertezze. Nel primo semestre 2025, la crescita globale ha infatti superato le attese, crescendo a un tasso annualizzato del 3,2%, secondo l'OCSE¹. Dall'altro, emergono segnali di rallentamento della congiuntura economica. La crescita mondiale, che nel 2024 era del 3,3%, è stimata al 2,9% nel 2026, con ampi divari tra economie avanzate e mercati emergenti. Se la crescita degli USA è stimata pari all'1,8% quest'anno, nell'Eurozona si attesta sull'1,2% e nel Regno Unito attorno all'1,4%. Viceversa, la Cina cresce del 4,9% rispetto al 2024.

I rischi rimangono dunque al ribasso e ciò appare attribuibile a più fenomeni. Innanzitutto, esauritasi la domanda anticipata per aggirare l'inasprimento dei dazi, il commercio globale risulta in decelerazione. L'aumento delle tariffe da parte degli Stati Uniti, anche a fronte degli accordi negoziali siglati con i principali partner commerciali, tra cui l'Unione Europea, e l'interruzione accordata con la Cina, rischia di compromettere le catene globali del valore. Il commercio globale di beni e servizi, che nel 2024 aveva registrato un aumento del 3,5% rispetto all'anno precedente, crescerà del 2,6% quest'anno, secondo le stime dell'OCSE. L'indice composito globale dei manager degli acquisti (PMI, Purchasing Managers' Index) per i nuovi ordini all'esportazione, indicatore anticipatore dell'andamento della domanda internazionale, ha registrato un nuovo calo in luglio (48,2) e una leggera risalita in agosto (48,7), rimanendo tuttavia sempre al di sotto della soglia di espansione dei 50 punti.

1 OECD Economic Outlook, Interim Report. *Finding the Right Balance in Uncertain Times*, Settembre 2025.

In secondo luogo, preoccupa l'evoluzione del quadro fiscale a fronte di debiti sovrani crescenti, anche alla luce della dinamica che ha caratterizzato i rendimenti a lunghissima scadenza nel primo semestre. L'aumento dei tassi a lunga, in particolare dei titoli di stato con scadenza a 30 anni, e il conseguente aumento della pendenza della curva dei rendimenti riflettono preoccupazioni circa la sostenibilità fiscale, come nel caso francese, e il possibile ritorno di pressioni inflazionistiche. A riguardo, ora che il processo di disinflazione si è sostanzialmente arrestato a livello internazionale, si osserva una tendenza divergente. Dopo un 2024 caratterizzato da dinamiche inflazionistiche pressoché analoghe tra Stati Uniti ed Eurozona (con valori, rispettivamente, del 2,5% e del 2,4%), nel 2025 quest'ultima si stabilizza al 2,1%, con diversi Stati membri anche al di sotto del target, mentre negli Stati Uniti risale al 2,7%.

In un contesto caratterizzato da shock commerciali, rinnovate pressioni inflazionistiche ed innalzamento dei tassi a lunga durata, la conduzione della politica monetaria risulta pertanto particolarmente complessa. I canali di trasmissione appaiono oggi meno lineari, imponendo alle banche centrali un'attenta calibrazione delle proprie decisioni. Inoltre, diversamente dal periodo pre-pandemico, quando le principali autorità monetarie operavano in maniera coordinata in un contesto di tassi prossimi allo zero, si osserva oggi una maggiore divergenza negli approcci. La Banca Centrale Europea ha tagliato i tassi di 100 punti base complessivamente nel 2025 tra gennaio e giugno, segnalando poi una sosta ai mercati. Viceversa, la Federal Reserve ha ridotto i tassi di 25 punti base a settembre per la prima volta da dicembre 2024, lasciando intendere la possibilità di ulteriori tagli nel breve termine, anche in virtù delle rilevanti pressioni politiche pervenute dall'Amministrazione Trump, capace di mettere in discussione l'indipendenza delle istituzioni monetarie.

Il quadro generale è quindi quello di un'economia mondiale che procede su un crinale stretto, tra rischi al ribasso e opportunità di crescita. Le fragilità legate al debito pubblico, alle tensioni geopolitiche e alla possibilità di un disancoraggio delle aspettative inflazionistiche restano fattori di vulnerabilità. Allo stesso tempo, l'innovazione tecnologica, in particolare nel campo dell'Intelligenza Artificiale, offre possibilità di rilancio e sostiene i mercati. La congiuntura economica nell'Area Euro risulta moderata, a causa dei fattori di rischio e a fronte di una politica monetaria non più restrittiva. Nel secondo trimestre il Pil è cresciuto dello 0,1%, in calo rispetto allo 0,6% del primo trimestre. L'inflazione complessiva ad agosto si è attestata sul target del 2%, trainata dai servizi². A luglio, il tasso di disoccupazione per la media dell'area è calato rispetto a giugno su valori storicamente bassi (6,2%), e la produzione industriale ha registrato una crescita sia in termini congiunturali che tendenziali.

The Future and Present of European Competitiveness – I rapporti Letta e Draghi un anno dopo

Un anno fa, Mario Draghi presentava alla Commissione Europea il rapporto sulla competitività europea. La diagnosi dell'ex Presidente della Banca Centrale Europea e del Consiglio dei Ministri era allora inequivocabile. La scarsa crescita di produttività, condizionata da un evidente ritardo nello sviluppo tecnologico nei confronti della Cina e degli Stati Uniti, costituiva allora come oggi un vincolo determinante per la capacità dell'Unione Europea di misurarsi con le sfide globali del XXI secolo.

Il report identificava tre priorità di intervento. In primis, la necessità di affrontare il divario innovativo creatosi nei confronti degli Stati Uniti e della Cina. Secondo, l'elaborazione di

2 <https://ec.europa.eu/eurostat/en/web/products-euro-indicators/w/2-17092025-ap>

politiche che potessero coniugare la transizione energetica e la competitività. Infine, la capacità dell'Unione Europea di garantire la propria sicurezza geopolitica, intesa come capacità di gestione delle vulnerabilità derivanti dall'interdipendenza.

Sul piano operativo, il Rapporto si traduceva in 383 raccomandazioni, che la Commissione Europea ha assunto come cornice di riferimento per il proprio nuovo mandato, e nella proposta di investire fino a €800 miliardi l'anno in più da qui al 2030. Tuttavia, secondo il European Policy Innovation Council, solo l'11% delle proposte risulta ad oggi pienamente attuato³. I progressi si sono concentrati inoltre in ambiti meno controversi, come la semplificazione normativa. Un ulteriore 20,1% delle raccomandazioni è stato applicato solo parzialmente, mentre il 46% è tuttora in fase di implementazione. Sul fronte degli investimenti, la Commissione ha avanzato la proposta di istituire un *European Competitiveness Fund* con una dotazione di €234,3 miliardi, cui si sommano i €175 miliardi previsti dal programma *Horizon Europe* e i €41 miliardi dell'*Innovation Fund*. Alla luce delle difficoltà relative alla modifica delle regole di bilancio, il Rapporto Draghi invitava l'Unione a ragionare in termini di debito comune. Anche sul fronte finanziario, dunque, si registra un ritardo.

Nell'ambito di una Conferenza di alto livello organizzata dalla Commissione europea e svoltasi il 16 settembre a Bruxelles sul tema "Un anno dopo il rapporto Draghi: cosa è stato realizzato, cosa è cambiato", Mario Draghi ha evidenziato come le stime della BCE indicano che il fabbisogno di investimenti annuali per il periodo 2025–2031 sarà pari a quasi 1.200 miliardi di euro, rispetto agli 800 miliardi di euro di un anno fa. Inoltre, la quota pubblica è quasi raddoppiata, passando dal 24% al 43%, con un aumento di 510 miliardi di euro all'anno, poiché la difesa è finanziata principalmente con fondi pubblici. Al contempo ha sottolineato come senza una strategia finanziaria comune, l'Europa non potrà competere né garantire sicurezza e resilienza.

Il rapporto presentato da Enrico Letta sul futuro del mercato interno mostrava, viceversa, come la frammentazione finanziaria e regolatoria limitava crescita e innovazione. Con ciò ricordando come non si trattasse solo di una questione di risorse, ma di capacità di mobilitare capitali privati ed auspicando un'Unione dei capitali che renda fluido il risparmio europeo e in assenza della quale, le imprese – soprattutto piccole e innovative – non avranno la scala per crescere. A tal riguardo la sfida riguarda, oggi, non solo l'avviare nuove imprese, ma accompagnarle nel salto dimensionale.

La situazione economica italiana

La stima aggiornata a settembre 2025 dei conti economici nazionali vede al rialzo il tasso di crescita del Pil in volume sia per l'anno 2024 (0,7%), che per il 2023 (1%)⁴. Nel 2024 la crescita del PIL è stata sostenuta principalmente dalla domanda interna: al netto delle scorte, i consumi hanno contribuito per 0,5 punti percentuali e gli investimenti per 0,1, portando il contributo complessivo a +0,6 punti. La domanda estera netta ha fornito un apporto marginale positivo (+0,1), mentre le scorte hanno avuto un effetto nullo. Le importazioni, in calo dello 0,4% in volume, a fronte di un export sostanzialmente stabile, hanno determinato un lieve miglioramento delle risorse interne.

3 <https://thinkpic.eu/draghi-observatory-implementation-index-only-1-in-10-measures-implemented/>

4 Istat, Conti economici nazionali. Anni 2023–2024, Comunicato stampa, 22 settembre 2025.

Tuttavia, nel secondo trimestre del 2025, il Prodotto Interno Lordo ha registrato in Italia una lieve contrazione dello 0,1% su base congiunturale⁵, interrompendo un ciclo di crescita che durava dal secondo trimestre del 2023. La flessione risulta attribuibile principalmente alla domanda estera netta, che ha inciso negativamente con un calo del 0,7% rispetto al primo trimestre, per effetto del rallentamento delle esportazioni (-1,7%) e di un aumento più contenuto delle importazioni (+0,4%). Positivo il contributo della domanda interna (+0,2%) nonostante i contributi nulli dei consumi delle famiglie e della spesa delle Amministrazioni Pubbliche.

Guardando all'offerta, nel secondo trimestre si osserva un calo del valore aggiunto nell'industria manifatturiera (-0,7%), compensato in parte dalla crescita nelle costruzioni (+0,9%). Nei servizi la situazione è risultata sostanzialmente invariata, ma con dinamiche interne differenziate. Il commercio, i trasporti, l'alloggio e la ristorazione, insieme ai servizi di informazione e comunicazione, hanno segnato una lieve diminuzione (-0,1%). Ancora più evidente la contrazione nelle attività finanziarie e assicurative, in calo dello 0,4%.

Nel corso dell'anno l'inflazione in Italia ha continuato a mostrare segnali di rallentamento, pur con dinamiche eterogenee tra i diversi comparti. A settembre, secondo le stime preliminari dell'Istat, l'indice nazionale dei prezzi al consumo per l'intera collettività (NIC) ha confermato una variazione tendenziale pari all'1,6%⁶, lo stesso livello registrato ad agosto, mentre su base congiunturale si è osservata una lieve flessione dello 0,2 per cento. L'inflazione di fondo resta invariata al 2,1%. A fronte di questi dati, l'inflazione acquisita per l'anno in corso si colloca all'1,7%, a testimonianza di un ritorno su livelli contenuti dopo le forti spinte che avevano caratterizzato il biennio precedente.

Si registra, poi, un recupero moderato anche nella produzione industriale. In seguito all'aumento congiunturale di giugno (+0,2%), a luglio l'indice destagionalizzato è cresciuto ulteriormente (+0,4%), portando la media del trimestre maggio-luglio a +0,2% rispetto ai tre mesi precedenti. L'espansione ha interessato tutti i principali comparti, ad eccezione dell'energia (-7,8%), risultando più contenuta nei beni intermedi (+0,7%) rispetto ai beni strumentali (+1,6%) e ai beni di consumo (+2,1%).

L'indice di fiducia delle imprese è invece rimasto stabile, riflettendo andamenti settoriali differenziati: nei servizi si registra un deciso miglioramento, trainato da trasporto, logistica e ICT, mentre il turismo arretra. Nella manifattura peggiorano le attese sulla produzione e aumenta lo stock di scorte, a fronte però di giudizi sugli ordini in miglioramento. Nelle costruzioni si osserva il secondo calo consecutivo, legato a valutazioni meno favorevoli sugli ordini. Viceversa, risultano meno positivi i dati circa il clima di fiducia dei consumatori, che registra un calo nel mese di agosto (-1,0, assestandosi su un valore del 96,2).

A settembre 2025 il Fondo Monetario Internazionale, tramite il capo missione per l'Italia Lone Christiansen, all'IMF Country Focus ha evidenziato come l'economia italiana ha dimostrato una «certa resilienza» e lo scorso anno le finanze pubbliche abbiano registrato risultati migliori del previsto, con un avanzo primario pari allo 0,4% del PIL, in un contesto di incertezza economica globale grazie agli investimenti e alla «rigorosa attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza». Ma dovrebbe «raddoppiare gli sforzi di riforma» per aumentare la produttività e

5 Istat, *Nota sull'andamento dell'economia italiana, Luglio – Agosto 2025*, 20 settembre 2025.

6 Istat, *Prezzi al consumo (dati provvisori) – Settembre 2025*, 30 settembre 2025.

stimolare la partecipazione alla forza lavoro, così da aiutare la crescita frenata in parte dall'invecchiamento della popolazione.

Il mercato del lavoro

Nel 2025 si conferma la dinamica positiva relativa all'occupazione, con la rilevazione di luglio che supera i 24 milioni di occupati (24 milioni 217 mila). Cala ulteriormente il tasso di disoccupazione, che si attesta su un valore pari al 6% a luglio, dopo il 6,3% di giugno. Il calo coinvolge entrambe le componenti di genere e tutte le fasce di età. Da registrare, in particolare, il calo del tasso di disoccupazione giovanile, che raggiunge il 18,7% (-1,4 punti percentuali). Il tasso di occupazione cresce al 62,8%, proseguendo il periodo positivo, così come il tasso di inattività, che registra un +0,1% (33,2%).

Dal lato delle imprese persiste però, a settembre 2025, l'elevata percezione di disallineamento tra domanda e offerta di competenze nel mercato del lavoro, come evidenziato dal 46% di figure di difficile reperimento. Ancora, il Sistema Informativo Excelsior evidenzia, inoltre, come le competenze Green e digitali continuano ad assumere un peso sempre più rilevante nel mercato del lavoro, così come l'Intelligenza Artificiale.

La situazione delle imprese

Il tessuto imprenditoriale italiano, pur operando in un contesto caratterizzato da tale complessità ed incertezza, conferma la propria capacità produttiva. I dati del secondo trimestre del 2025 testimoniano la resilienza delle imprese italiane, con un saldo tra aperture e chiusure positivo e pari a 32.800 unità. Sebbene infatti le iscrizioni (80.205) siano di gran lunga inferiori a quelle del primo trimestre (105.005), anche le cessazioni (47.405) si sono più che dimezzate (108.066), invertendo la tendenza negativa.

Nonostante la dinamica positiva, le imprese attraversano indubbiamente un momento complicato. Dall'indagine alle imprese italiane (da 5 a 499 addetti) realizzata da Unioncamere – Centro Studi Tagliacarne, emerge che nel 2025, rispetto al 2024, circa metà delle imprese prevede stazionarietà in termini di fatturato: il 46,6%, a fronte di un 30,2% che prevede un aumento. In riferimento al 2026, aumenta la quota di imprese incerte rispetto all'andamento dell'attività economica, con oltre un'impresa su quattro (26,6%) che non sa stimare in quale direzione muoverà il proprio fatturato. L'incertezza cresce anche in riferimento alla quantità di produzione (29,1% delle imprese non sa stimare l'andamento nel 2026) e all'occupazione (15,1%). Queste preoccupazioni riflettono, ancora una volta, un contesto internazionale complesso e di difficile interpretazione da parte delle imprese, che riguarda in particolar misura l'internazionalizzazione. Ancora, l'indagine evidenzia come solo un'impresa su dieci (9,1%) delle imprese intervistate attenda un aumento di esportazioni nel 2025. Infine, l'incertezza appare ulteriormente accentuata dalle sfide poste dalla transizione ecologica e digitale, percorsi che richiedono investimenti significativi e strategie ben precise da parte delle aziende. A fronte di un 40,4% di imprese che hanno già investito in processi o in prodotti a minor impatto ambientale e maggior risparmio energetico negli ultimi tre anni, il 40,9% delle aziende prevede di farlo nei prossimi tre anni. Inoltre, oltre un terzo delle imprese, il 45%, ha già adottato, all'interno del proprio processo produttivo, tecnologie digitali 4.0.

Le previsioni

Le prospettive economiche risultano decisamente condizionate dal complesso scenario geopolitico descritto finora. Nonostante queste premesse, tuttavia, l'economia globale si è rivelata più resiliente di quanto atteso, registrando performance di crescita moderata ma stabile. Il sistema internazionale si trova oggi indubbiamente in una fase di recessione geopolitica e, di riflesso, geoeconomica, che assume un carattere strutturale e alimenta l'adozione crescente di politiche commerciali e industriali di natura protezionistica. Questo scenario ha riportato in primo piano la dimensione securitaria delle policy. Se l'emergenza energetica sembra essersi in parte ridimensionata, nuove criticità emergono sul fronte commerciale e della sicurezza.

Secondo l'Outlook dell'Organizzazione per la Cooperazione e lo Sviluppo Economico (OCSE) di settembre, il rallentamento delle dinamiche deflative, in seguito al processo di normalizzazione monetaria intrapreso dalle banche centrali negli ultimi mesi, si riflette in un aumento settoriale, con una ripresa dell'inflazione sui beni e una tenuta di quella nei servizi, sebbene con evidente eterogeneità tra economie avanzate ed emergenti. Di fronte al rialzo negli Stati Uniti, Canada e Regno Unito, si registra un calo nell'area euro e in Asia, fino a scendere in deflazione in Cina. Sul piano macroeconomico, il prodotto mondiale, seppur resiliente, rallenta al 3,2% nel 2025 (dal 3,3% nel 2024), per poi calare ulteriormente a 2,9% nel 2026. Per l'Italia, le prospettive appaiono all'insegna del moderato sviluppo: dopo la modesta dinamica nel 2024, la crescita dovrebbe assestarsi al +0,6% nel 2025, per stabilizzarsi l'anno successivo.

Si registrano rating positivi sul nostro Paese dalle principali agenzie internazionali: dopo S&P, che ha alzato il rating lo scorso 11 aprile, e Moody's che ha rivisto al rialzo l'outlook in maggio, anche Fitch ha migliorato il suo giudizio portandolo a settembre 2025 da BBB a BBB+ e con outlook "stabile". Fitch prevede una "continua e graduale riduzione del deficit nel 2025–2027", con il disavanzo atteso quest'anno al 3,1% del Pil e una crescita dello 0,6% nel 2025, con un'accelerazione a una media dello 0,8% nel 2026–2027.

Il Consiglio dei ministri nella seduta del 2 ottobre 2025 ha approvato il Documento Programmatico di Finanza Pubblica (DPFP). Lo scenario programmatico conferma l'andamento dell'indebitamento netto previsto dal Piano strutturale di bilancio (PSB) e ribadito nel Documento di finanza pubblica (DFP) dello scorso mese di aprile (2,8% per l'anno 2026, 2,6% per l'anno 2027 e a 2,3% per l'anno 2028) e consente di rispettare il percorso della spesa netta concordato a livello europeo in quanto è coerente con la traiettoria. Il rapporto deficit prodotto interno lordo (PIL) si attesta per il 2025, al momento, al 3% mentre il PIL 2025 allo 0,5%. Nel documento si dà anche conto dell'incremento dello 0,15% nel 2026, di 0,3% nel 2027 e di 0,5% nel 2028 da destinare alle spese della difesa. Tale incremento è subordinato all'uscita dalla procedura di disavanzo eccessivo, alla luce del profilo dell'indebitamento previsto da tale documento.

Il tasso di crescita del valore del PIL programmatico si attesta per il 2026 allo 0,7%; nel 2027 allo 0,8%; nel 2028 allo 0,9%. Il tasso di crescita tendenziale risulta pari allo 0,7% nel 2026 e nel 2027 e allo 0,8% nel 2028.

Tali dati si basano su stime assai prudenziali che allo stato risentono anche del contesto geopolitico internazionale.

II QUADRO NORMATIVO E ISTITUZIONALE

In coerenza con i dettami contenuti nell'art. 11, lett. d), della Legge 580/1993 come modificata dal D. Lgs n. 219 del 25 novembre 2016 e nell'art. 5 del D.P.R. 254/2005, prende corpo la Relazione Previsionale e Programmatica 2026.

L'atto, contestualizza, gli indirizzi oggetto del documento di Programmazione Pluriennale e Programmatica 2023-2027 approvato con deliberazione del Commissario Straordinario con i poteri del Consiglio n. 1 del 16 gennaio 2023.

In quanto attualizzazione, delle linee strategiche generali individuate al quarto anno del quinquennio, la relazione si sostanzia in un documento dinamico che in uno contempla, con un meccanismo di "causa/effetto", una visione strategica di medio/lungo periodo (quinquennio) coniugata ad un'azione di breve periodo (annuale), senza trascurare, anzi prendendo spunto, dai fatti economici che caratterizzano il particolare momento storico-economico su cui si tenterà di incidere nei suoi effetti generali.

Nel rispetto di quanto sopra, il presente documento, si arricchisce di contenuti attenti alle necessità della comunità imprenditoriale ed alle istanze che da questa provengono, muovendosi nell'indirizzo di promuovere e sostenere adeguatamente lo sviluppo del tessuto economico locale, coinvolgendo l'intera struttura amministrativa dell'Ente, attraverso obiettivi specifici, progetti esecutivi, risorse economiche, validazione di risultati.

La Camera di Commercio, quale parte integrante del sistema camerale siciliano e nazionale ha in questo un punto di forza, che ha permesso, con la legge 580/1993 e la successiva di riforma delle Camere di Commercio, il riconoscimento di Ente Pubblico ad autonomia funzionale, conformando la sua azione al principio costituzionale di sussidiarietà, così come stabilito dall'art. 118, della Costituzione per il perseguimento degli interessi di carattere generale del sistema imprenditoriale.

Tale riconoscimento, se da un lato ribadisce la specifica connotazione giuridica (l'Ente Camerale era già qualificato legislativamente Ente pubblico ad autonomia funzionale), dall'altro gli assegna una peculiarità propria degli enti territoriali, di un Ente che agisce sulla base di un principio costituzionale, quello di sussidiarietà.

Nella sentenza n. 210/2022 afferma la Corte Costituzionale che "... omissis ...Al fine dell'inquadramento delle questioni di legittimità costituzionale, è necessario ricostruire le peculiarità delle Camere di Commercio. Le Camere di Commercio sono dotate del carattere di autarchia: l'art. 1, comma 1, della legge 29 dicembre 1993, n. 580 (Riordinamento delle Camere di Commercio, industria, artigianato e agricoltura), afferma, infatti, esplicitamente che esse sono enti autonomi di diritto pubblico che svolgono, nell'ambito della circoscrizione territoriale di competenza, funzioni di interesse generale per il sistema delle imprese, curandone lo sviluppo nell'ambito delle economie locali (risultano in tal modo espressione delle imprese che compongono i diversi settori dell'economia provinciale, con funzioni di supporto e di promozione degli interessi generali delle imprese stesse).

Tale qualificazione è confermata dalla giurisprudenza di questa Corte, che le ha configurate come "ente pubblico locale dotato di autonomia funzionale, che entra a pieno titolo, formandone parte costitutiva, nel sistema dei poteri locali secondo lo schema dell'art. 118 della Costituzione" (sentenza n. 477 del 2000).

E' stata precisata altresì la natura "anfibia" delle Camere di Commercio, le quali sono, per un verso, "organi di rappresentanza delle categorie mercantili" e, per un altro verso, "strumenti per il perseguimento di politiche pubbliche": da tale vocazione pubblicistica discende la qualifica di "enti di diritto pubblico, dotati di personalità giuridica" (sentenze n. 225 del 2019 e n. 261 del 2017).

Così, nella formula dell'"autonomia funzionale", accanto ai caratteri dell'autogoverno e dell'autoamministrazione organizzativa e funzionale, è ricompresa anche l'autonomia finanziaria, cioè la richiamata assenza di finanziamenti statali correnti e di interventi finalizzati a garantirne il risanamento nei casi di deficit accumulati dalla gestione ordinaria...."

ed ancora "...omissis... In tal modo, le disposizioni in parola sottraggono, attraverso l'obbligo di riversamento al bilancio dello Stato dei risparmi di spesa conseguiti dalle Camere di Commercio, anche le somme versate dalle imprese ..."

Per quanto attiene le risorse finanziarie disponibili, si è in presenza di una consolidata carenza strutturale dovuta alla riduzione del 50% del tributo annuo conseguentemente alla emanazione della Legge n. 114/2014, con cui è stata disposta la riduzione del diritto camerale che le imprese versano e agli oneri pensionistici, che in virtù di norme specifiche della Regione Siciliana, sono interamente a carico delle Camere gravando sul bilancio d'esercizio.

Per ridurre gli effetti negativi della Legge n. 114/2014, è intervenuta la Legge n. 205/2017, che all'art. 1 comma 784, prevede che le Camere di Commercio I.A.A. i cui bilanci presentano squilibri strutturali adottano i programmi pluriennali di riequilibrio finanziario, condivisi con le Regioni, nei quali possono prevedere l'aumento del diritto annuale fino a un massimo del 50%. Il Ministero delle Imprese e del Made in Italy, valutata l'idoneità delle misure contenute nel programma, su richiesta dell'Unioncamere nazionale autorizza l'aumento del diritto annuale per gli esercizi di riferimento.

Anche per il triennio 2025/2027 la Camera ha ottenuto con Decreto MIMIT, l'autorizzazione per le relative annualità motivandolo sulla propria capacità di rappresentare la reale prospettiva di riequilibrio finanziario con la soluzione del problema pensionistico.

A causa dell'incidenza sui bilanci delle camere siciliane degli oneri pensionistici del personale, il raggiungimento dell'equilibrio economico-patrimoniale è possibile soltanto con l'adozione di una misura strutturale che nel corso degli ultimi anni ha riproposto, grazie all'intesa tra la Presidenza della Regione Siciliana, l'Assessorato delle Attività Produttive e l'Unioncamere Regionale, a seguito della conclusione dei lavori del tavolo disposto dall'Assessore Regionale delle Attività Produttive, la redazione di un disegno di legge regionale trasmesso alla Presidenza dell'Assemblea Regionale per l'avvio dell'iter legislativo.

Per quanto riguarda le risorse umane e la struttura organizzativa, l'efficienza maturata dall'intero apparato amministrativo dell'Ente, dovrà continuare a misurarsi con la riduzione del personale, causa il raggiungimento dei requisiti pensionistici, nonché, con la messa a regime dei servizi, anche di nuova istituzione e delle relative procedure.

Il sistema di valutazione adottato dalla Camera contempla la valutazione sia dei dirigenti che del personale del comparto per singolo addetto, permettendo altresì di intervenire per razionalizzare le spese, ottimizzando le risorse e rendendo efficaci le iniziative.

Pur in presenza della continua riduzione del personale in organico, causa il pensionamento, la riorganizzazione anche dei nuovi servizi della Camera, la rifunzionalizzazione di alcuni uffici e la

rotazione del personale continueranno a fornire *l'input* necessario a nuovi stimoli, confermando l'ormai consolidata immagine della Camera di Commercio, quale centro di impulso non tanto e non solo per la forte propensione all'informatizzazione e alla digitalizzazione dei servizi, ma, anche alla semplificazione dei procedimenti, alla dematerializzazione del documento cartaceo, all'assistenza alle imprese *export-oriented*, senza trascurare il contrasto ai reati di usura e racket, e le eventuali iniziative per favorire l'accesso al credito delle PMI ed alla prevenzione delle crisi d'impresa. Ovviamente la misura degli interventi risulta fortemente condizionata dalle disponibilità finanziarie dell'Ente.

Per quanto attiene, poi, l'offerta dei servizi prosegue l'impegno a rendere completamente operative la messa a disposizione dei servizi digitali ideati per le imprese e in particolare il cassetto digitale dell'imprenditore che consente al legale rappresentante di ciascuna impresa di consultare in modo semplice ed immediato tutte le informazioni aggiornate, lo stato delle pratiche inviate al Registro Imprese e pagare direttamente il Diritto Annuale. A seguito di una significativa campagna di sensibilizzazione dal 2020 ad oggi gli imprenditori che usufruiscono di tale servizio gratuito sono passati da 8.398 a 84.020 pari al 49,26 delle imprese registrate.

Sul piano delle interazioni con gli altri soggetti pubblici, presenti localmente, è ormai possibile contare su iniziative condivise in una logica di area vasta, rispettosa delle altrui prerogative.

Tale funzione è possibile operando una sintesi delle istanze provenienti dalle imprese, fornendo le basi conoscitive necessarie ai processi decisionali, attraverso l'insieme dei dati economico-statistici contenuti nelle banche dati e proponendosi di gestire funzioni specifiche nell'ambito dei programmi di sviluppo elaborati con gli altri enti territoriali e non.

La Camera di Commercio, per il riconosciuto ruolo di terzietà e sussidiarietà, è chiamata a sviluppare la sua funzione realizzatrice di infrastrutture immateriali che, prendendo avvio dall'affermato ed insostituibile servizio anagrafico-certificativo, presidio della funzione di pubblicità legale a tutela del libero mercato, operi affinché questo sia regolato secondo giuste e corrette condizioni che diano garanzia di trasparenza, certezza ed equità dei rapporti economici, a tutela delle imprese stesse, dei diritti del consumatore/utente, facendo emergere quelle energie positive che rafforzano le "condizioni di contesto" e di contrasto di ogni forma di illegalità.

Estorsione, usura, contraffazione dei marchi, abusivismo commerciale, ricorso al lavoro nero, mancata applicazione delle norme a tutela e sicurezza nei luoghi di lavoro minano alla base i principi di concorrenza, determinando costi insostenibili per la singola azienda e per l'intero sistema economico, poiché rappresentano costi occulti e atti di concorrenza sleale che in ogni caso riducono il livello di competitività.

Per quanto attiene l'attività gestionale della Camera, l'area funzionale contabile-finanziaria, nonché, quella del controllo di gestione sono considerate in una visione unitaria, la cui organizzazione è finalizzata alla verifica periodica dei parametri costi/attività della struttura amministrativa in relazione al livello raggiunto degli obiettivi assegnati a ciascuna area funzionale e controllabili in sede di approvazione del P.I.R.A.

La Camera di Commercio, quindi, dispiega la sua azione non solo al mero espletamento di servizi, bensì, ponendo la giusta attenzione al miglioramento della qualità ed efficienza degli stessi, in rapporto ai costi sostenuti.

Tali principi di gestione della cosa pubblica, l'atteso aggiornamento del nuovo Regolamento contabile che sostituirà il D.P.R. 254/2005, costituiscono patrimonio comune della normativa

nazionale e regionale che delibera il nuovo modello organizzativo già realizzato, rivolto non solo alla regolarità formale degli atti, ma al miglioramento costante del livello di efficienza, efficacia ed economicità dell'azione amministrativa.

Quanto sopra, implica necessariamente un'azione di valorizzazione delle risorse umane, che vanno considerate quale elemento dell'attivo patrimoniale indiretto dell'Ente, quindi, non in termini economici, bensì, quale entità strutturale capace di generare valore aggiunto all'interno e all'esterno dell'organizzazione camerale, per questo è indispensabile riprendere ad operare nella direzione di accrescerne il livello di preparazione, attraverso un costante e continuo aggiornamento professionale.

Aggiornamento professionale del personale e assetto organizzativo flessibile alle mutevoli esigenze dei servizi, si interfacciano, quale elemento dinamico, finalizzato al raggiungimento degli obiettivi strategici così come descritti nella Relazione Previsionale e Programmatica che trovano apposita definizione nel P.I.A.O. (Piano Integrato di Attività e Organizzazione) istituito ai sensi dell'art. 6 della L. 6 agosto 2021 n. 113, ormai acquisito all'interno della cultura organizzativa dell'Ente sia sul piano formale che sostanziale attraverso l'adozione annuale nei termini di legge.

E' tuttavia, necessario prendere atto con soddisfazione che la condizione di "incertezza istituzionale" in cui è stato costretto ad operare il Sistema Camerale Siciliano a partire dall'approvazione dell'art. 54, ter del D.L. 25 maggio 2021 n. 73 convertito dalla L. 23 luglio 2021 n. 106 "Riorganizzazione del Sistema Camerale Siciliano" e successive modificazioni ed integrazioni è stata definitivamente cancellata grazie alla:

- approvazione della riorganizzazione del Sistema Camerale Siciliano intervenuta con Decreto dell'Assessore alle Attività Produttive n. 840 del 25 maggio 2023;
- sentenza della Corte Costituzionale n. 215 dell'11.12.2023 che ha dichiarato l'illegittimità costituzionale del comma 2 dell'art. 54 ter della L. 23.07.2021 n. 106.

Ciò ha reso finalmente possibile nel corso di questi anni, la riattivazione di un circuito istituzionale inceppato da anni, a causa della paventata vanificazione della "riforma dell'accorpamento" in un'area significativa per lo sviluppo della Sicilia e del Mezzogiorno, consentendo una programmazione serena e l'assunzione di nuovi impegni in direzione dello sviluppo del sistema imprenditoriale che si rafforzeranno con la conclusione delle procedure di rinnovo degli organi statutari, avviati di recente con Determinazione del Commissario Straordinario con i poteri del Presidente n. 4 del 01.10.2025 avente per oggetto: "Avvio delle procedure per il rinnovo del Consiglio della Camera di Commercio del Sud Est Sicilia 2025-2030 ai sensi dell'art. 12 della Legge n. 580/1993 e s.m.i. e del D.M. 4 agosto 2011 n. 156". Mentre vengono redatte le presenti note si è già conclusa la fase di presentazione della documentazione prevista dalla normativa, per la partecipazione delle associazioni imprenditoriali, sindacali e dei consumatori, alla attribuzione dei seggi in Consiglio Camerale. Pertanto, il Segretario Generale nella qualità di RUP, ha proceduto all'apertura delle buste in seduta pubblica in data 24.11.2025, e avviato la fase relativa ai controlli.

CONTESTO ESTERNO

STRUTTURA DEL TESSUTO IMPRENDITORIALE

PREMESSA

La Camera di Commercio del Sud Est Sicilia, nata dall'accorpamento delle ex Camere di Commercio di Catania, Ragusa e Siracusa, si è costituita il 4 settembre 2017. I valori della dinamica imprenditoriale, riportati nelle tabelle delle pagine che seguono si riferiscono alla movimentazione delle imprese registrata nell'intero territorio di riferimento al terzo trimestre 2025. Si riporta, altresì, la movimentazione delle imprese per ciascun territorio aggiornata al terzo trimestre 2025, comprensiva della divisione per settori economici.

Appare oltremodo significativo segnalare alcuni dati tratti dalle schede allegate (aggiornate al 3° trimestre 2025) che confermano il trend dell'analogo periodo, dello scorso anno, mantenendo il saldo positivo tra natalità e mortalità delle imprese nel territorio di competenza.

Il risultato che emerge segnala un significativo saldo positivo pari a + 832 nelle tre province (2078 iscrizioni a fronte di 1246 cessazioni) così distinte:

Catania	(1173 iscrizioni a fronte di 779 cessazioni)	pari a	+ 394
Ragusa	(427 iscrizioni a fronte di 191 cessazioni)	pari a	+ 236
Siracusa	(478 iscrizioni a fronte di 276 cessazioni)	pari a	- 202

che determinano il dato complessivo del Sud Est Sicilia pari a 172.853 imprese registrate così distinte:

Catania	100.279	
Ragusa	35.393	= 172.853
Siracusa	37.181	

Il report allegato contiene inoltre la distinzione per classi di natura giuridica divisa per province di appartenenza dalla quale emerge la crescita costante delle società di capitali rispetto alla evidente diminuzione delle società di persone e delle imprese individuali.

Nome Report: 20253_sa
Descrizione: Sedi di Impresa 3° trimestre 2025
Filtri Usati: Provincia include CATANIA

Provincia	Settore	Registrate	Iscrizioni	Cessazioni
CATANIA	A Agricoltura, silvicoltura e pesca	12.994	52	46
	B Attività estrattive	50	0	0
	C Attività manifatturiere	6.440	33	77
	D Fornitura di energia elettrica, Gas, vapore	124	0	2
	E Fornitura di acqua	284	1	1
	F Costruzioni	11.264	95	107
	G Commercio all'ingrosso e al dettaglio	26.258	143	227
	H Trasporto e magazzinaggio	3.038	9	16
	I Attività dei servizi di alloggio e di ristorazi	6.305	50	73
	J Attività editoriali, trasmissioni radiofoniche	333	5	3
	K Telecomunicazioni, programmazione e cor	1.670	21	17
	L Attività finanziarie e assicurative	2.019	30	20
	M Attività immobiliari	2.067	15	8
	N Attività professionali, scientifiche e tecnic	2.823	29	25
	O Attività amministrative e di servizi di sup	3.343	41	35
	P Amministrazione pubblica e difesa	5	0	0
	Q Istruzione e formazione	730	3	2
	R Attività per la salute umana e di assistenz	1.610	2	4
	S Attività artistiche, sportive e di divertime	1.322	9	5
	T Altre attività di servizi	5.122	37	43
	X Imprese non classificate	12.478	598	68
Grand Totale		100.279	1.173	779

Nome Report: 20253_sa
Descrizione: Sedi di Impresa 3° trimestre 2025
Filtri Usati: Provincia include RAGUSA

Provincia	Settore	Registrate	Iscrizioni	Cessazioni
RAGUSA	A Agricoltura, silvicoltura e pesca	8.547	82	52
	B Attività estrattive	22	0	0
	C Attività manifatturiere	2.357	5	7
	D Fornitura di energia elettrica, Gas, vapore	67	0	0
	E Fornitura di acqua	66	0	1
	F Costruzioni	4.219	32	24
	G Commercio all'ingrosso e al dettaglio	7.385	36	44
	H Trasporto e magazzinaggio	760	3	3
	I Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	2.312	3	11
	J Attività editoriali, trasmissioni radiofoniche e di televisione	90	1	0
	K Telecomunicazioni, programmazione e convegni	471	3	7
	L Attività finanziarie e assicurative	525	5	5
	M Attività immobiliari	667	4	3
	N Attività professionali, scientifiche e tecniche	837	6	1
	O Attività amministrative e di servizi di supporto	981	10	4
	P Amministrazione pubblica e difesa	3	0	0
	Q Istruzione e formazione	207	0	1
	R Attività per la salute umana e di assistenza sociale	402	2	1
	S Attività artistiche, sportive e di divertimento	372	2	3
	T Altre attività di servizi	1.960	20	7
	X Imprese non classificate	3.143	213	17
Grand Totale		35.393	427	191

Nome Report: 20253_sa
Descrizione: Sedi di Impresa 3° trimestre 2025
Filtri Usati: Provincia include SIRACUSA

Provincia	Settore	Registrate	Iscrizioni	Cessazioni
SIRACUSA	A Agricoltura, silvicoltura e pesca	6.224	51	49
	B Attività estrattive	24	0	0
	C Attività manifatturiere	2.311	1	12
	D Fornitura di energia elettrica, Gas, vapore	89	0	0
	E Fornitura di acqua	94	0	0
	F Costruzioni	4.258	24	23
	G Commercio all'ingrosso e al dettaglio	7.544	46	81
	H Trasporto e magazzinaggio	725	4	2
	I Attività dei servizi di alloggio e di ristorazi	3.195	22	30
	J Attività editoriali, trasmissioni radiofoniche	119	1	3
	K Telecomunicazioni, programmazione e con	552	5	4
	L Attività finanziarie e assicurative	625	13	7
	M Attività immobiliari	786	9	8
	N Attività professionali, scientifiche e tecnic	1.029	8	3
	O Attività amministrative e di servizi di sup	1.226	14	8
	P Amministrazione pubblica e difesa	2	0	0
	Q Istruzione e formazione	238	3	0
	R Attività per la salute umana e di assistenz	559	1	0
	S Attività artistiche, sportive e di divertimen	477	5	3
	T Altre attività di servizi	1.939	2	10
	U Attività di famiglie e convivenze come dat	1	0	0
	X Imprese non classificate	5.164	269	33
Grand Totale		37.181	478	276

Nome Report: 20253_sa
Descrizione: Sedi di Impresa 3° trimestre 2025
Filtri Usati: Camera include SUD EST SICILIA

Provincia	Classe di Natura Giuridica	Registrate	Iscrizioni	Cessazioni
CATANIA	SOCIETA' DI CAPITALE	30.521	435	106
	SOCIETA' DI PERSONE	9.114	45	72
	IMPRESE INDIVIDUALI	53.749	672	587
	ALTRE FORME	6.895	21	14
RAGUSA	SOCIETA' DI CAPITALE	10.262	163	39
	SOCIETA' DI PERSONE	4.233	22	15
	IMPRESE INDIVIDUALI	19.078	236	127
	ALTRE FORME	1.820	6	10
SIRACUSA	SOCIETA' DI CAPITALE	11.780	163	30
	SOCIETA' DI PERSONE	2.978	31	29
	IMPRESE INDIVIDUALI	19.600	277	211
	ALTRE FORME	2.823	7	6
Grand Totale		172.853	2.078	1.246

Nome Report: 20253_sa
Descrizione: Sedi di Impresa 3° trimestre 2025
Filtri Usati: Camera include SUD EST SICILIA

Provincia	Settore	Registrate	Iscrizioni	Cessazioni
CATANIA	A Agricoltura, silvicoltura e pesca	12.994	52	46
	B Attività estrattive	50	0	0
	C Attività manifatturiere	6.440	33	77
	D Fornitura di energia elettrica, Gas, vapore	124	0	2
	E Fornitura di acqua	284	1	1
	F Costruzioni	11.264	95	107
	G Commercio all'ingrosso e al dettaglio	26.258	143	227
	H Trasporto e magazzinaggio	3.038	9	16
	I Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	6.305	50	73
	J Attività editoriali, trasmissioni radiofoniche e di televisione	333	5	3
	K Telecomunicazioni, programmazione e comunicazioni	1.670	21	17
	L Attività finanziarie e assicurative	2.019	30	20
	M Attività immobiliari	2.067	15	8
	N Attività professionali, scientifiche e tecniche	2.823	29	25
	O Attività amministrative e di servizi di supporto	3.343	41	35
	P Amministrazione pubblica e difesa	5	0	0
	Q Istruzione e formazione	730	3	2
	R Attività per la salute umana e di assistenza	1.610	2	4
	S Attività artistiche, sportive e di divertimento	1.322	9	5
	T Altre attività di servizi	5.122	37	43
	X Imprese non classificate	12.478	598	68
RAGUSA	A Agricoltura, silvicoltura e pesca	8.547	82	52
	B Attività estrattive	22	0	0
	C Attività manifatturiere	2.357	5	7
	D Fornitura di energia elettrica, Gas, vapore	67	0	0
	E Fornitura di acqua	66	0	1
	F Costruzioni	4.219	32	24
	G Commercio all'ingrosso e al dettaglio	7.385	36	44
	H Trasporto e magazzinaggio	760	3	3
	I Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	2.312	3	11
	J Attività editoriali, trasmissioni radiofoniche e di televisione	90	1	0
	K Telecomunicazioni, programmazione e comunicazioni	471	3	7
	L Attività finanziarie e assicurative	525	5	5
	M Attività immobiliari	667	4	3
	N Attività professionali, scientifiche e tecniche	837	6	1
	O Attività amministrative e di servizi di supporto	981	10	4
	P Amministrazione pubblica e difesa	3	0	0
	Q Istruzione e formazione	207	0	1
	R Attività per la salute umana e di assistenza	402	2	1
	S Attività artistiche, sportive e di divertimento	372	2	3
	T Altre attività di servizi	1.960	20	7
	X Imprese non classificate	3.143	213	17
SIRACUSA	A Agricoltura, silvicoltura e pesca	6.224	51	49
	B Attività estrattive	24	0	0
	C Attività manifatturiere	2.311	1	12
	D Fornitura di energia elettrica, Gas, vapore	89	0	0
	E Fornitura di acqua	94	0	0
	F Costruzioni	4.258	24	23
	G Commercio all'ingrosso e al dettaglio	7.544	46	81
	H Trasporto e magazzinaggio	725	4	2
	I Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	3.195	22	30
	J Attività editoriali, trasmissioni radiofoniche e di televisione	119	1	3
	K Telecomunicazioni, programmazione e comunicazioni	552	5	4
	L Attività finanziarie e assicurative	625	13	7
	M Attività immobiliari	786	9	8
	N Attività professionali, scientifiche e tecniche	1.029	8	3
	O Attività amministrative e di servizi di supporto	1.226	14	8
	P Amministrazione pubblica e difesa	2	0	0
	Q Istruzione e formazione	238	3	0
	R Attività per la salute umana e di assistenza	559	1	0
	S Attività artistiche, sportive e di divertimento	477	5	3
	T Altre attività di servizi	1.939	2	10
	U Attività di famiglie e convivenze come dati	1	0	0
	X Imprese non classificate	5.164	269	33
Grand Totale		172.853	2.078	1.246

Nome Report: 20253_sa
Descrizione: Sedi di Impresa 3° trimestre 2025
Filtri Usati: Provincia include CATANIA

Provincia	Classe di Natura Giuridica	Registrate	Iscrizioni	Cessazioni
CATANIA	SOCIETA' DI CAPITALE	30.521	435	106
	SOCIETA' DI PERSONE	9.114	45	72
	IMPRESE INDIVIDUALI	53.749	672	587
	ALTRE FORME	6.895	21	14
Grand Totale		100.279	1.173	779

Nome Report: 20253_sa
Descrizione: Sedi di Impresa 3° trimestre 2025
Filtri Usati: Provincia include RAGUSA

Provincia	Classe di Natura Giuridica	Registrate	Iscrizioni	Cessazioni
RAGUSA	SOCIETA' DI CAPITALE	10.262	163	39
	SOCIETA' DI PERSONE	4.233	22	15
	IMPRESE INDIVIDUALI	19.078	236	127
	ALTRE FORME	1.820	6	10
Grand Totale		35.393	427	191

Nome Report: 20253_sa
Descrizione: Sedi di Impresa 3° trimestre 2025
Filtri Usati: Provincia include SIRACUSA

Provincia	Classe di Natura Giuridica	Registrate	Iscrizioni	Cessazioni
SIRACUSA	SOCIETA' DI CAPITALE	11.780	163	30
	SOCIETA' DI PERSONE	2.978	31	29
	IMPRESE INDIVIDUALI	19.600	277	211
	ALTRE FORME	2.823	7	6
Grand Totale		37.181	478	276

CONTESTO INTERNO

LE RISORSE UMANE E FINANZIARIE DELLA CAMERA DI COMMERCIO DEL SUD EST SICILIA PROIEZIONE AL 31 DICEMBRE 2025

DESCRIZIONE DELLA STRUTTURA ORGANIZZATIVA

ANALISI DEL CONTESTO INTERNO

Ai sensi dell'art.1 della Legge 580/1993 ss.mm.ii.: Riordinamento delle Camere di Commercio, Industria Artigianato e Agricoltura, l'Ente si caratterizza come «Ente autonomo di diritto pubblico che svolge, nell'ambito della circoscrizione territoriale di competenza funzioni di interesse generale per il sistema delle imprese curandone lo sviluppo nell'ambito delle economie locali».

Le Camere di Commercio della Regione Siciliana sono disciplinate dalla norma regionale n. 4 del 2 marzo 2010 che, per diversi articolati rimanda di fatto alla Legge nazionale n. 580/1993 ss.mm.ii.

Le Camere di Commercio si definiscono quindi come istituzioni che, insieme alle importanti e fondamentali attività amministrative ed anagrafiche ed a tutela della fede pubblica, svolgono funzioni di supporto e promozione degli interessi generali delle imprese, nonché funzioni di studio e monitoraggio dei dati sull'economia locale e di promozione delle attività di regolazione del mercato.

Le Camere di Commercio vengono espressamente definite: "Enti pubblici dotati di autonomia funzionale" e lo svolgimento delle loro funzioni viene ancorato al "principio di sussidiarietà di cui all'art. 118 della Costituzione".

Ad esse si riconosce, indiscutibilmente, il ruolo di rappresentanza degli interessi della comunità delle imprese nonché lo svolgimento dei compiti e delle funzioni sul territorio rafforzate dal nuovo art. 2 della legge di riforma che ha provveduto alla loro implementazione.

Assetto Istituzionale e organizzativo

La Camera di Commercio opera nella sede principale di via Cappuccini, 2 – Catania, sita nel centro storico della città e nelle sedi territoriali di Ragusa - Piazza della Libertà e Siracusa – via Duca degli Abruzzi, 4.

La Camera di Commercio non ha Aziende Speciali.

Ai sensi della L. 580/1993 Gli organi di governo della Camera sono:

- Il Consiglio Camerale;
- La Giunta Camerale;
- Il Presidente;
- Il Collegio dei revisori dei conti
- L'Organismo indipendente di valutazione

Essi rappresentano i vertici della Camera di Commercio.

Il Consiglio Camerale, quale organo di indirizzo politico generale nel quale siedono i rappresentanti di tutti i settori di rilevante interesse per l'economia provinciale (designati dalle associazioni di categoria più rappresentative nel territorio) accanto a un rappresentante delle Associazioni a tutela degli interessi dei consumatori e ad uno delle Organizzazioni sindacali dei lavoratori e degli ordini professionali, approva la programmazione pluriennale tracciando le linee strategiche generali che trovano nella Relazione previsionale e programmatica annuale lo strumento della focalizzazione e individuazione degli scopi strategici che ogni anno la Giunta si

prefigge di realizzare. Dura in carica 5 anni ed ha tra i suoi compiti anche quello di eleggere il Presidente; approvare lo statuto ed approvare il bilancio d'esercizio;

La Giunta Camerale, quale organo collegiale esecutivo ha i seguenti compiti specifici:

- attua gli indirizzi generali espressi dal Consiglio mediante atti fondamentali dallo stesso approvati;
- adotta i provvedimenti necessari per la realizzazione del programma di attività e per la gestione delle risorse, nonché i provvedimenti riguardanti l'assunzione del personale, da disporre su proposta del Segretario Generale;
- predispone la relazione previsionale e programmatica, il preventivo economico e il suo aggiornamento, il bilancio d'esercizio per l'approvazione dal Consiglio camerale;
- delibera la partecipazione della Camera di Commercio a consorzi, società, associazioni, gestioni di aziende e servizi speciali e sulla costituzione e gestione di aziende speciali;
- delibera l'istituzione di uffici distaccati in altri comuni della circoscrizione territoriale di competenza;
- delibera la partecipazione ad accordi di programma, patti territoriali e, in generale, in ordine all'adozione di moduli collaborativi con altre pubbliche amministrazioni e con privati;
- delibera la promozione, realizzazione e gestione di strutture ed infrastrutture di interesse generale di livello locale, regionale o nazionale nel rispetto degli indirizzi del Consiglio;
- delibera sulla costituzione della Commissione arbitrale e della Commissione di conciliazione, nonché la predisposizione dei contratti-tipo ed il controllo sulla presenza di clausole inique nei contratti, sulla base dei regolamenti del Consiglio;
- delibera la costituzione di parte civile nei giudizi relativi ai delitti contro l'economia pubblica, l'industria ed il commercio; delibera inoltre la promozione dell'azione per la repressione della concorrenza sleale ai sensi dell'articolo 2601 codice civile;
- formula - sentito il Consiglio camerale o su proposta di questo - pareri e proposte alle amministrazioni dello Stato, della Regione, della Provincia, dei Comuni della circoscrizione e di altri enti pubblici che nella medesima hanno la propria sede;
- definisce gli obiettivi ed i programmi da attuare nella gestione amministrativa;
- verifica l'adeguatezza del funzionamento degli uffici e delle aziende speciali in relazione agli obiettivi ed ai programmi e sulla scorta delle risultanze del controllo di gestione avvalendosi dell'O.I.V.;
- provvede alle nomine di competenza della Camera di Commercio ed in particolare, a quella del Conservatore del Registro delle Imprese.

Gli organi statutari della Camera di Commercio (Presidente, Giunta e Consiglio) a seguito di dimissioni intervenute nel luglio 2022, sono attualmente sostituiti, in virtù del Decreto del Presidente della Regione Siciliana dell'11 gennaio 2023, confermato dal D.A. n. 840 del 25 maggio 2023 dal Commissario Straordinario Dott. Antonino Belcuore che ha avviato le procedure per il rinnovo dei nuovi organi ai sensi del D.M. 156/2011.

Il Collegio dei Revisori dei conti è l'organo preposto a collaborare con la Giunta e il Consiglio nell'esercizio delle funzioni di indirizzo e controllo. In particolare, vigila sulla regolarità contabile

e finanziaria, relaziona sulla corrispondenza del conto consuntivo alle risultanze della gestione e certifica i risultati economici, patrimoniali e finanziari conseguiti.

Infine l'Ente si avvale dell'Organismo indipendente di valutazione della performance (OIV), in forma monocratica, nominato con procedura selettiva ad evidenza pubblica, che coadiuva gli Organi di Governo dell'Ente nell'attività di valutazione e controllo strategico.

Ai suddetti Organi di governo della Camera di Commercio spettano le funzioni di indirizzo e di controllo, mentre le funzioni di gestione sono attribuite al Segretario Generale ed ai Dirigenti.

In particolare, la struttura amministrativa della Camera di Commercio è guidata dal Segretario Generale, incaricato della gestione operativa dell'Ente e che ha il compito di assistere gli Organi istituzionali nello svolgimento delle loro funzioni.

Tra i compiti assegnati al Segretario Generale, che oltre all'incarico di Conservatore del Registro delle Imprese, esercita il coordinamento dell'attività dei Dirigenti, responsabili del conseguimento degli obiettivi prefissati in relazione alle attività loro assegnate. I Dirigenti adottano atti e provvedimenti amministrativi e spetta loro la gestione finanziaria, tecnica e amministrativa delle aree di loro competenza. Inoltre, nominano i responsabili dei procedimenti amministrativi e coordinano e controllano l'attività degli uffici che da essi dipendono.

L'Organigramma

Indirizzo e Controllo

Il Presidente

Il Consiglio

La Giunta

Il Collegio dei Revisori

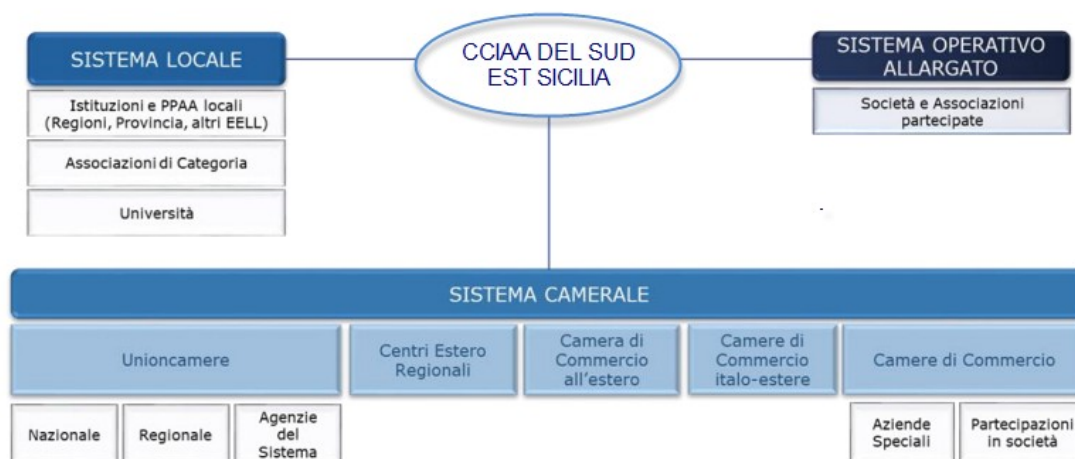
O.I.V.

Direzione Amministrativa

Il Segretario Generale

IL SISTEMA DI GOVERNANCE INTEGRATA

Ciascuna Camera profila il proprio assetto organizzativo con l'obiettivo di meglio perseguire i compiti che le norme le assegnano. A tale scopo favorisce relazioni istituzionali nell'ambito delle quali elabora strategie e definisce azioni di intervento per favorire politiche di promozione, sviluppo e tutela del mercato. I rapporti di collaborazione attivati dalla Camera di commercio del Sud Est Sicilia coinvolgono Istituzioni e PPAA locali, Associazioni di categoria, Università e Scuole, Società e Associazioni partecipate, soggetti afferenti al sistema camerale, quali Unioncamere nazionale e regionale, altre Agenzie e società del sistema, altre Camere di commercio italiane ed estere.



IL SISTEMA CAMERALE

Uno dei principali elementi di forza, in larga parte confermato anche dalla Riforma delle Camere di Commercio, riguarda il riconoscimento normativo dell'essere «Sistema Camerale», di cui fanno parte, oltre alle CCIAA italiane, le CCIAA all'estero, quelle estere in Italia, le Aziende Speciali, le Unioni regionali, l'Unioncamere Nazionale e le società di sistema che operano in "House providing".

La Camera di Commercio del Sud Est Sicilia opera nello sviluppo e nel potenziamento delle relazioni di rete affermando, quindi, la sua nuova identità come parte integrante ed attiva del network camerale: rete sinergica, unica nel panorama delle Pubbliche Amministrazioni. La Camera di Commercio, quindi, realizza le proprie attività nell'ambito di un Sistema che favorisce la condivisione del know-how e delle competenze per realizzare iniziative progettuali congiunte, la cui realizzazione in assenza di condivisione ne potrebbe compromettere il successo e l'efficacia. Lo sviluppo ed il potenziamento delle relazioni all'interno del network, quindi, offre opportunità assai preziose, funzionali non solo a favorire ed aiutare la realizzazione delle strategie camerali ma anche lo sfruttamento delle economie di scala per l'efficienza gestionale. Il Sistema camerale si configura come una rete composta da Camere di commercio, Aziende Speciali, Unioni Regionali, Centri Esteri Regionali, CCIAA italiane all'estero, CCIAA italo estere, partecipazioni in infrastrutture e società.

L'Unioncamere ha la rappresentanza del Sistema Camerale e promuove i rapporti con le altre istituzioni di livello internazionale, nazionale e locale. Coordina l'azione delle CCIAA e realizza interventi a favore di queste e delle imprese, coordina studi e ricerche, istituisce osservatori nazionali, sviluppa iniziative per l'internazionalizzazione dell'economia italiana, avvalendosi anche delle proprie società specializzate.

Le Unioni Regionali sono associazioni che rappresentano le CCIAA dello stesso ambito geografico, ne coordinano le attività e i programmi, analizzano le problematiche comuni, promuovono iniziative congiunte. Forniscono supporto per lo sviluppo economico regionale, realizzano indagini e gestiscono rapporti con le Regioni e le strutture di servizio.

Inoltre, specifiche strutture del sistema a livello nazionale, supportano il processo di internazionalizzazione delle imprese, favorendo l'instaurazione ed il consolidamento dei

rapporti commerciali con le imprese straniere, promuovendo la partecipazione a fiere e mostre internazionali e a missioni all'estero ospitando delegazioni straniere.

Le CCIAA Italiane all'estero, sono associazioni a carattere volontario di operatori ed imprese con sede nelle principali città del mondo, hanno la finalità di agevolare le relazioni economiche con le imprese straniere interessate al mercato italiano. Le CCIAA italo-estere, realizzano attività ed offrono servizi per favorire l'ingresso delle imprese italiane sui mercati esteri e viceversa, attraverso il coordinamento esercitato da Assocamere Estero.

IL SISTEMA ALLARGATO - PARTECIPAZIONI E QUOTE

Il sistema delle partecipazioni rappresenta, per le Camere di Commercio, uno strumento attraverso il quale raggiungere i propri fini istituzionali. Elemento fondante è la strategicità che le partecipazioni rappresentano per lo svolgimento delle attività camerali e le opportunità che possono offrire al sistema economico del territorio. La CCIAA del Sud Est Sicilia detiene partecipazioni e quote di capitale sociale in 28 società. Il valore contabile iscritto al 31.12.2024 alla voce "Partecipazioni e Quote" è dettagliato nel modo seguente:

"Partecipazioni azionarie" per Euro 68.313.130,03;

"Altre partecipazioni" per Euro 147.050,43;

"Conferimenti di capitale" per Euro 136.861,08.

Naturalmente, l'Ente svolge le attività disposte in materia dal T.U. delle Società partecipate D. Lgs. 175/2016 e s.m.i. che vengono comunicate con la periodicità prevista al Ministero delle Imprese e del Made in Italy ed alla Corte dei conti, attraverso il portale dedicato.

In applicazione di quanto disposto dall'art. 20 del Decreto Legislativo 19 agosto 2016, n. 175 la Giunta camerale ha puntualmente effettuato la ricognizione annuale delle partecipazioni.

Di seguito si elencano le delibere adottate negli anni in materia di analisi delle partecipazioni possedute dall'Ente :

al 23 settembre 2016 con deliberazione n. 12 del 13 novembre 2017, in prima applicazione del d. lgs. 175/2016 ;

al 31 dicembre 2017 con deliberazione n. 29 del 19 marzo 2018 ;

al 31 dicembre 2018 con deliberazione n.96 del 2 dicembre 2019 ;

al 31 dicembre 2019 con deliberazione n. 92 del 21 dicembre 2020;

al 31 dicembre 2020 con deliberazione n. 90 del 14 dicembre 2021;

al 31 dicembre 2021, con deliberazione n. 9 del 16 gennaio 2023 adottata in ritardo, per cause di forza maggiore, rispetto al termine del 31 dicembre in quanto il Commissario Straordinario, nominato dalla Regione Siciliana, si è insediato in data 12 gennaio 2023 in sostituzione degli organi amministrativi dell'Ente che si erano dimessi a luglio 2022;

la ricognizione al 31 dicembre 2022 con deliberazione n. 80 del 15 dicembre 2023;

la ricognizione al 31 dicembre 2023 con delibera n. 82 del 9 dicembre 2024.

La delibera del 2025, riferita alle partecipazioni in essere al 31 dicembre 2024, è stata adottata nei termini.

I monitoraggi, effettuati negli anni, hanno consentito di porre in essere un processo di razionalizzazione che ha comportato sia dismissioni che acquisizioni di partecipazioni minuziosamente esemplificati nelle sopra indicate delibere e nelle relazioni allegate.

IL PERSONALE

Con la Deliberazione della Giunta camerale n. 91 del 21.12.2020 è stato approvato l'adeguamento dell'organigramma camerale. Tale adeguamento si è reso necessario a causa di una dotazione organica sempre più esigua dovuta esclusivamente, al collocamento in quiescenza per il raggiungimento della contribuzione prevista e del limite di età ordinamentale di parte non indifferente del personale. Il vigente organigramma camerale risulta essere così articolato:

AREE FUNZIONALI - N. 4

1^(ASSISTENZA ORGANI) - (A)

- 1/A ASSISTENZA AGLI ORGANI (PRESIDENZA, GIUNTA E CONSIGLIO CAMERALE, SEGRETARIO GENERALE)
- 2/A AFFARI GENERALI ED ISTITUZIONALI

2^(SUPPORTO INTERNO) - (B)

- 1/B RAGIONERIA, CONTABILITA', BILANCIO E PARTECIPAZIONI
- 2/B PROVVEDITORATO
- 3/B AFFARI DEL PERSONALE
- 4/B PROTOCOLLO
- 5/B TRIBUTI
- 6/B SERVIZI TELEFONICI
- 7/B SERVIZI DI CONCILIAZIONE

3^ (REGISTRO IMPRESE E REGOLAZIONE DEL MERCATO) - (C)

- 1/C REGISTRO IMPRESE
- 2/C SPORTELLI SISTRI
- 3/C URP
- 4/C COMMERCIO ESTERO
- 5/C ALBI E RUOLI
- 6/C ARTIGIANATO
- 7/C REGOLAZIONE DEL MERCATO (UFFICIO METRICO, BREVETTI, USI, SANZIONI E PROTESTI)
- 8/C INFOCENTER
- 9/C SERVIZI STATISTICI

4^ (ATTIVITA' PROMOZIONALI) – (D)

- 1/D PROMOZIONE ALTRI SETTORI, PROGETTI PID, ORIENTAMENTO AL LAVORO
- 2/D PROMOZIONE SETTORE AGROALIMENTARE

La CCIAA del Sud Est Sicilia al 31.12.2025 conterà n. 49 dipendenti, tutti assunti con contratto a tempo indeterminato, di cui:

- 3 di categoria dirigenziale compreso il Segretario Generale;
- 10 di categoria D;
- 32 di categoria C;
- 3 di categoria B.

Nella distribuzione di genere del personale camerale, la Camera di Commercio ha una maggioranza femminile. Di seguito, una rappresentazione grafica e una tabella relativa ai dati riferiti alla distribuzione per genere del personale dipendente.

COMPOSIZIONE DEL PERSONALE PER RUOLO E GENERE		
Ruolo	Uomini	Donne
Segretario Generale	1	0
Dirigenti	1	1
D	5	5
C	9	23
B	2	1
Totale	18	30

I livelli occupazionali nel periodo successivo all'accorpamento hanno subito una evidente riduzione tale da far registrare una carenza di 48 unità (previsione 31.12.2025) rispetto alla dotazione organica individuata dal D.M. 16/2/2018 (all. D), per la Camera di Commercio del Sud Est Sicilia pari a 96 unità.

In virtù della Legge Regionale n. 8/2016 e n. 9/2015, si sta valutando l'opportunità per il prossimo triennio, fermo restando la disponibilità finanziaria, di indire concorsi per reclutamento di figure professionali che sostituiscano i tanti dipendenti andati in pensione.

Dipendenti previsti al 31.12.2025	
DONNE	31
UOMINI	20
TOTALE	48

In relazione all'inquadramento contrattuale, la concentrazione più alta del personale dipendente si registra nella categoria C. Nello schema che segue si dà evidenza della distribuzione del personale per categoria e genere.

Segue tabella di raggruppamento del personale per fascia d'età e cat. economica

PERSONALE DISTINTO PER CLASSI DI ETÀ' AL 31 DICEMBRE 2025

TRA I 45 E I 49 ANNI	UOMINI	DONNE
CAT. ECONOMICA B7	1	0
TRA I 50 E I 54 ANNI		
CAT. ECONOMICA C3	1	0
CAT. ECONOMICA B4	1	0
TRA I 55 E I 59 ANNI		
CAT. ECONOMICA D3	1	0
CAT. ECONOMICA C9	0	1
CAT. ECONOMICA C6	0	1

CAT. ECONOMICA C5	0	1
TRA I 60 E I 64 ANNI		
DIRIGENTI	0	1
CAT. ECONOMICA D7	2	3
CAT. ECONOMICA D6	0	1
CAT. ECONOMICA D5	0	1
CAT. ECONOMICA D3	1	0
CAT. ECONOMICA C9	1	15
CAT. ECONOMICA C8	1	0
CAT. ECONOMICA C7	1	0
CAT. ECONOMICA C5	1	2
CAT. ECONOMICA C4	1	0
CAT. ECONOMICA B7	0	1
TRA I 65 E I 67 ANNI		
DIRIGENTI	2	0
CAT. ECONOMICA D7	1	0
CAT. ECONOMICA C9	2	2
CAT. ECONOMICA C8	0	1
CAT. ECONOMICA C5	1	0

In conclusione è obbligo far presente che sotto il profilo FINANZIARIO in ordine alle future previsioni ed alla collegata spesa consentita, in riferimento al comma 450 dell'art. 1 della legge 28 dicembre 2018, il quale aggiunge il comma 9 bis al decreto legislativo n. 219 del 25 novembre 2016, è consentito che le Camere di Commercio che "abbiano concluso il processo di accorpamento possono procedere all'assunzione di nuovo personale nel limite della spesa corrispondente alle cessazioni dell'anno precedente al fine di assicurare l'invarianza degli effetti sui saldi di finanza pubblica". Naturalmente la Camera, come è noto, si trova in tale condizione dal 04.09.2017.

Invero, per le Camere siciliane, fino a quando la spesa del personale che viene collocato in quiescenza si trasferirà da un conto di bilancio ad un altro, non potrà essere garantita l'invarianza della spesa; altresì va tenuto presente che la situazione è ancora più complessa in quanto i piani di riequilibrio approvati sin dal 2018 espongono lo stato di squilibrio strutturale degli Enti, proprio a causa della spesa complessiva del personale, con particolare riferimento agli oneri pensionistici, che negli ultimi anni hanno superato quella del personale in servizio e si apprestano a doppiarla.

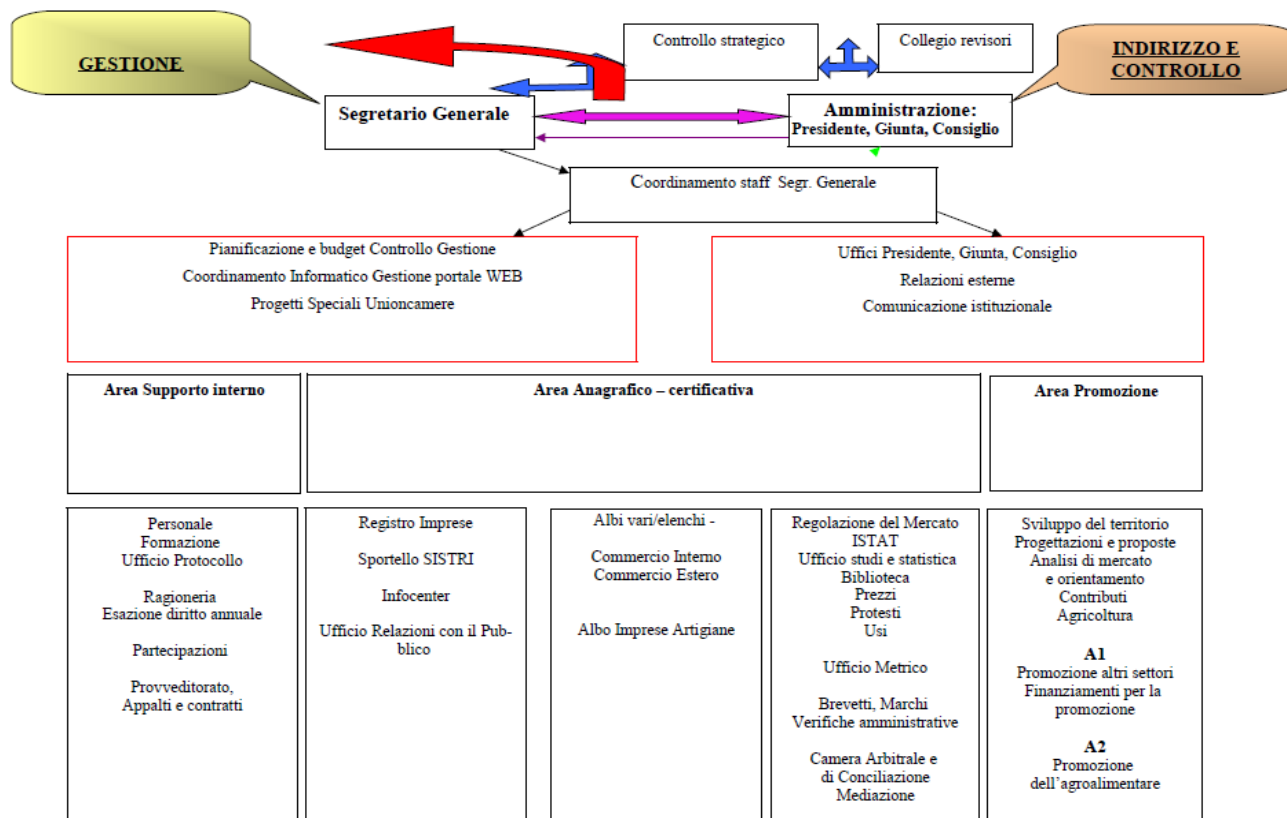
Per tale ragione, in questo momento e sulla base della situazione attuale (diritto annuale ridotto del 50%, percorso di trasferimento del carico previdenziale appena avviato ed assenza di nuove

e maggiori entrate), qualsiasi piano di fabbisogno che preveda assunzione di nuovo personale non rientra nelle condizioni di assicurare l'invarianza della spesa, fatte salve le deroghe previste dalla vigente normativa in materia di " facoltà assunzionale".

In ogni caso le recenti disposizioni contenute all'art. 6 della L. 6 agosto 2021 n. 113, che costituiscono il P.I.A.O. - Piano Integrato di Attività e Organizzazione, consentono alle P.A. di rivedere le superiori previsioni all'interno di un piano più articolato del fabbisogno del personale per il triennio 2026/2028.

E' di tutta evidenza che dopo anni di fuoriuscite di personale, l'inserimento di nuove figure professionali (che potranno ringiovanire gli organici ed apportare nuove professionalità più coerenti con tutti i processi di innovazione sociale e tecnologica in corso) implicherà scelte delicate sotto il profilo economico ed organizzativo, senza le quali la Camera sarà costretta ad operare con performance non adeguate.

Medio tempore si è fatto ricorso alla esternalizzazione di alcuni servizi con particolare riferimento alle attività del Registro delle Imprese attraverso le società in house del sistema camerale, in analogia alle scelte adottate in altre Camere di Commercio del Paese e da questa Camera in passato.



COMPOSIZIONE PROVENTI GESTIONE CORRENTE

	PREVENTIVO 2024	BILANCIO 2024	PREVENTIVO 2025
DIRITTO ANNUALE	30.371.400,99	28.737.587,32	19.313.791,00
DIRITTI SEGRETERIA	5.347.000,00	5.825.779,76	5.434.000,00
CONTR. TRASFERIMENTI ED ALTRE ENTRATE	582.458,86	601.995,09	587.698,00
PROVENTI GESTIONE DI BENI E SERVIZI	71.000,00	67.024,19	58.500,00

COMPOSIZIONE ONERI GESTIONE CORRENTE

	PREVENTIVO 2024	BILANCIO 2024	PREVENTIVO 2025
PERSONALE	15.249.543,64	14.552.486,20	14.348.336,56
FUNZIONAMENTO	3.779.592,50	3.700.175,45	3.772.717,00
INTERVENTI ECONOMICI	3.815.601,57	1.184.775,17	1.992.149,62

NB: La voce diritto annuale del preventivo 2025, pari ad € 19.313.791,00, non tiene conto dell'incremento del 50%, in quanto al momento dell'approvazione del preventivo 2025 (Deliberazione del Commissario Straordinario con i poteri del Consiglio n. 6 del 23.12.2024), l'iter al ministero era stato avviato, ma non se ne conosceva l'esito.

LE LINEE D'INTERVENTO

Le linee d'intervento per il 2026 non possono non prendere atto della mutata situazione economica del Paese creata dalla instabilità dei mercati internazionali. Risulta tuttavia, necessario, prendere atto delle opportunità che il Sistema Paese e l'Unione Europea mette a disposizione delle imprese in termini di risorse, piani e programmi.

In tale contesto assume un ruolo centrale l'impegno assunto dal sistema camerale finalizzato a promuovere la diffusione dei contenuti del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (P.N.R.R.) e delle procedure di attuazione, monitoraggio e controllo, attraverso uno sforzo condiviso che consenta di raggiungere, informare e accompagnare le imprese beneficiarie all'utilizzo delle risorse messe in campo.

In particolare gli interventi del sistema camerale riguarderanno:

- Informazioni sulle misure
- Orientamento
- Supporto tecnico
- Animazione

nei seguenti settori:

- Transizione digitale ed ecologica
- Imprenditoria femminile
- Misure per le filiere
- Turismo
- Internazionalizzazione

I principi ispiratori dell'azione camerale dovranno essere in continuità, con le principali linee d'intervento della programmazione precedente della Camera per valorizzare gli investimenti già realizzati funzionali alle linee di sviluppo attuali e future; individuando strategie innovative per cogliere le opportunità rappresentate dalle nuove funzioni assegnate; iniziative di area vasta e condivisione di strategie e collaborazioni progettuali con i vari soggetti del territorio; trasparenza, accessibilità per favorire una piena partecipazione e il coinvolgimento continuo degli stakeholder.

Iniziative prioritarie da attuare nel corso del 2026:

- Consolidamento del nuovo regime dei servizi inaugurato con il D.M. 7 marzo 2019 in una logica di omogeneizzazione, uniformità e snellimento delle procedure burocratiche. In tale contesto è stato applicato positivamente il progetto di Unioncamere "Servizi Comuni".

SERVIZI COMUNI

L'art. 62, commi 1 e 2, del D.Lgs. D.Lgs. 36/2023, *Codice dei contratti pubblici* (di seguito, "Codice"), stabilisce che le stazioni appaltanti possano procedere direttamente e autonomamente all'acquisizione di forniture e servizi di importo non superiore alle soglie previste per gli affidamenti diretti e all'affidamento di lavori d'importo pari o inferiore a 500.000 euro, nonché attraverso l'effettuazione di ordini a valere su strumenti di acquisto messi a disposizione dalle centrali di committenza qualificate e dai soggetti aggregatori e che per effettuare le procedure di importo superiore alle suddette soglie, le stazioni appaltanti devono essere qualificate ai sensi dell'art. 63 e dell'allegato II.4 del Codice. Per il perseguimento delle proprie finalità istituzionali ed il raggiungimento dei propri scopi, l'Unioncamere, le Camere di

commercio, le loro Unioni Regionali e le persone giuridiche controllate dalle Camere di Commercio possono costituire ed avvalersi di organismi associativi, enti, consorzi e società.

TecnoServiceCamere è organismo consortile del sistema camerale che opera per le Camere di Commercio socie, quale società in house, nei settori della gestione e della manutenzione del patrimonio immobiliare. La Camera di Commercio, in qualità di socia di TecnoServiceCamere, ha deciso di ricorrere alla stessa società consortile in virtù di quanto previsto dai principi vigenti in tema di affidamenti in house e dallo statuto di TecnoServiceCamere stessa. Unioncamere nazionale - avendo raccolto il 59% di preferenze da parte delle Camere di commercio circa l'opportunità di rivedere le modalità di erogazione dei processi camerali in un'ottica di centralizzazione ed efficientamento generale - ha previsto, tramite apposito Fondo perequativo, l'adozione di modelli organizzativi e la messa in pratica di nuove procedure nell'attuale gestione degli appalti delle Camere di commercio per importi al di sopra di 5.000 euro.

- Implementazione del sito camerale, nel rispetto degli obblighi riguardanti la promozione di maggiori livelli di trasparenza, come obiettivo organizzativo ed individuale per la dirigenza e per il personale del comparto, onde consentire l'accessibilità totale finalizzata a forme diffuse di controllo sulle funzioni istituzionali e sull'utilizzo delle risorse pubbliche, attraverso l'applicazione, con decorrenza 13.11.2025, delle disposizioni della delibera del Consiglio dell'Autorità Nazionale Anticorruzione n. 495 del 25.09.2024.

Iniziative strategiche:

- definire i programmi delle società controllate o partecipate, prevedendo il mantenimento delle società strettamente necessarie per il perseguimento delle principali finalità istituzionali nel rispetto del T.U. in materia di società a partecipazione pubblica, e proseguendo nella dismissione delle partecipazioni nei casi previsti dall'art. 20 del D. Lgs. n. 175/2016;
- riprendere il ruolo attivo finalizzato alla crescita economica del territorio, ove possibile, operando in sinergia con altri enti e/o con privati;
- promuovere iniziative di confronto per tentare di avviare a soluzione problematiche che interessano il Sud Est Sicilia. In un'ottica di rinnovata attenzione alla modernizzazione del sistema "Sicilia" in materia di dotazioni infrastrutturali materiali ed immateriali che l'Ente è chiamato a realizzare nel quadro degli obiettivi scaturenti da "Next Generation EU" e del "Green Deal Europeo" su energie, tecnologie digitali, rivitalizzazione dei siti di rilevanza naturalistica.

Per quanto riguarda le iniziative sopra indicate risulta prioritario:

- Concludere la procedura per la privatizzazione della SAC S.p.A., società di gestione dell'aeroporto di Catania, nel rispetto del cronoprogramma delle varie fasi, al fine di consentire, da un lato, con l'ingresso di soci privati, un massiccio piano di investimenti infrastrutturali e dall'altro, la possibilità per la Camera di Commercio di realizzare importanti iniziative nel territorio. In questo contesto la Camera attraverso l'esercizio della propria funzione di direzione e coordinamento, seguirà l'andamento delle scelte in corso di adozione in direzione della realizzazione degli obiettivi strategici e delle decisioni significative programmate. In questa direzione assume grande rilevanza il recente rinnovo del Consiglio di Amministrazione della SAC, deliberato dall'Assemblea degli Enti Soci in data 21.11.2025.

- Dismissione di partecipazioni anche mediante messa in liquidazione o cessione nei casi indicati dall'art. 20 del D. Lgs. n. 175/2016.
- Definire un programma di convegni-approfondimento in condivisione con Università e soggetti pubblici e privati su tematiche di grande impatto socio economico quali:
 - sistema dei trasporti in Sicilia
 - energie alternative e potenziale sviluppo generato dall'utilizzo della ricerca
- Collaborare ad un progetto di portualità siciliana sostenendo con adeguate forme di interlocuzione istituzionale.
- Stimolare la realizzazione di infrastrutture strategiche, quali i collegamenti stradali *Catania – Ragusa* e ferroviari *Catania – Siracusa*.
- Per quanto riguarda il territorio di Siracusa, dove il Petrolchimico rappresenta il vero polo industriale la Camera continuerà a fornire il necessario sostegno per l'Area di crisi industriale complessa di Siracusa, anche attraverso l'interlocuzione con l'Associazione Imprenditoriale di Siracusa e con le altre rappresentanze imprenditoriali e le Istituzioni regionali, nazionali e dell'Unione Europea interessate.
- In merito al ruolo delle Camere di Commercio nella promozione delle imprese all'estero che la riforma legislativa ha cancellato bisogna riportare le Camere al centro dell'attenzione della comunità imprenditoriale puntando sulle due componenti fondamentali per lo sviluppo economico: l'internazionalizzazione e il turismo, anche attraverso un rinnovato rapporto con le Camere di Commercio all'Estero e/o condividendo in modo diretto l'elaborazione e la gestione degli interventi all'interno di enti e strutture del Sistema Camerale.

Per tale ragione è apparso necessario fornire strumenti di intervento e di crescita per le imprese.

INTERNAZIONALIZZAZIONE

Per quanto riguarda la promozione necessita considerare le novità introdotte dal D. Lgs. n. 219/2016 che fa divieto di attività all'estero, per cui bisogna rideterminare un'attività di consulenza e assistenza tenendo conto delle risorse finanziarie.

A tal proposito bisogna necessariamente tener presente delle modifiche apportate dalla legge di riforma delle Camere di Commercio, D.lgs 219/2016, che fa divieto esplicito di interventi di internazionalizzazione all'estero (art. 2 lett. d) Legge 580/1993 ss.mm.ii.).

In ogni caso, appare opportuno evidenziare la necessità, ormai indispensabile, di adottare forme di intervento in materia di internazionalizzazione che, superando il limite esplicito di interventi all'Estero, posto dal D. Lgs. n. 219/2016, consenta di sostenere l'imprenditoria del territorio con tutti gli strumenti e le iniziative che il Sistema Camerale offre.

Per superare tale condizione di difficoltà per il sistema imprenditoriale, con deliberazione del Commissario Straordinario con i poteri della Giunta n. 39 del 06.06.2024 avente per oggetto: “ Art. 5 D. Lgs. n. 175 del 2016 Testo unico in materia di società a partecipazione pubblica. Acquisizione quote pari al 2% del capitale sociale della Società consortile a responsabilità limitata denominata “Agenzia Italiana per l'Internazionalizzazione – Promos Italia s.c.r.l.” sono state avviate le procedure di legge per l'acquisizione di quote pari al 2% del capitale sociale della Società consortile a responsabilità limitata denominata “Agenzia Italiana per l'internazionalizzazione – Promos Italia s.c.r.l., allo scopo di fornire servizi di informazione,

formazione, supporto organizzativo e assistenza alle piccole e medie imprese, del territorio di competenza, per la preparazione ai mercati internazionali. Tutto ciò allo scopo di garantire l'accesso ad un sistema di prodotti e servizi da offrire alle imprese, tenendo conto delle migliori esperienze realizzate nell'ambito dell'internazionalizzazione e caratterizzate da logiche di competitività e capacità di attrazione, in un contesto di livello nazionale e non soltanto territoriale. Si tratta, non solo di utilizzare servizi già consolidati e rapporti di collaborazione con operatori specializzati, valorizzando il Know How e le professionalità disponibili nel settore e mettere a fattore comune sistemi e strumenti, ma anche di favorire economie di scala e processi di razionalizzazione organizzativi ed operativi. Il vero obiettivo rimane quello di fornire una serie di servizi alle PMI non altrimenti accessibili se non a costi elevati e facendo ricorso a consulenze private. In particolare, ciò diventa di fondamentale importanza per una realtà dinamica come quella del Sud Est Sicilia che può contare, nelle tre province di competenza di questa Camera su 181.237 imprese, all'interno delle quali ben 29.387 operano nel settore dell'agricoltura, in un settore, cioè, che ha contribuito alle vendite estere di prodotti agroalimentari di qualità che rappresentano oltre il 10% dell'export italiano.

Tale deliberazione ha ottenuto in data 25.06.2024 il parere favorevole da parte della Corte dei Conti – Sezione di Controllo della Regione Siciliana ai sensi dell'art. 5 del D. Lgs. 19.08.2016 n. 175 e ss.mm.ii. A conclusione di tale percorso dal 01.01.2025, questa Camera è entrata a far parte della compagine societaria di Promos realizzando nel corso dell'anno oltre 20 iniziative che hanno visto la partecipazione delle imprese del territorio in missioni imprenditoriali all'estero, attività di formazione, ricerca di partner e confronti BtoB in modalità telematica.

COMITATO PER L'IMPRENDITORIA FEMMINILE

Nel corso dell'anno si è provveduto alla costituzione del primo Comitato per l'Imprenditoria Femminile presso questa Camera di Commercio ed al suo insediamento dopo un'attenta fase di coinvolgimento associativo e territoriale delle organizzazioni interessate.

Il rinnovato ruolo delle Camere e dei Comitati per l'Imprenditoria Femminile, consente di svolgere il proprio ruolo operativo in materia di certificazione della parità di genere e dei relativi meccanismi di incentivazione per le imprese, oltre alle attività previste dal Protocollo d'Intesa MISE – UNIONCAMERE Dipartimento Pari Opportunità.

Entro il 2026, almeno mille imprese italiane dovranno aver superato i test che certificano l'abbattimento di ogni forma di gender gap sui luoghi di lavoro. Per compiere questa scelta volontaria, sostenuta dai fondi del P.N.R.R., le imprese potranno contare sul supporto fornito da Unioncamere e dal sistema camerale, in virtù di un Accordo di collaborazione stipulato con il Dipartimento delle Pari Opportunità in materia di certificazione della parità di genere.

L'intesa assegna a Unioncamere un ruolo chiave nell'attuazione della certificazione prevista dalla Strategia nazionale per le pari opportunità 2021-2026 e dalle iniziative del P.N.R.R. ad essa collegate.

INFRASTRUTTURE MATERIALI ED IMMATERIALI

Proseguono in questo campo le azioni mirate alla valorizzazione e completamento della rete infrastrutturale del territorio (Aeroporto di Catania e Aeroporto di Comiso, incorporato da SAC spa e le società controllate, il porto di Pozzallo, l'Autoporto di Vittoria, la rete ferroviaria e la

rete stradale interprovinciale (es.: la Ragusa-Catania; la Vittoria– Comiso – Aeroporto Catania; la Siracusa-Gela; la Catania-Ragusa-Agrigento).

In ogni caso, l'intero corpo di interventi, come sopra prospettati, corre lungo l'asse della salvaguardia del rapporto delle singole sedi con il territorio e soprattutto con le imprese ivi localizzate, in una logica di efficienza dei servizi resi, ampliando e aggiornando altresì l'architettura informatica necessaria a mantenerne la strategicità del ruolo conquistato all'interno del progetto P.I.D. (Punto Impresa Digitale) come iniziativa di sistema.

Per quanto attiene il progetto di restauro conservativo e di rifunzionalizzazione della sede camerale di Catania, che ha preso avvio con la precedente Amministrazione, allo stato si è in possesso di tutte le autorizzazioni e i pareri richiesti dalla normativa vigente. Occorre adesso individuare linee di finanziamento a cui la Camera possa attingere per il reperimento dei fondi necessari.

Sempre in tema di lavori di restauro, non può non attenzionarsi che grazie al finanziamento Ministeriale di un milione di euro per la ristrutturazione di un immobile di proprietà della Camera, in via Sele, Siracusa, da adibire a struttura formativa per le Start-Up e servizi integrativi e innovativi a PMI/PA, sono stati completati i lavori e si attende la fissazione della data per il collaudo.

Per la sede di Ragusa si procederà all'adozione dell'intervento mirato all'adeguamento dell'impianto antincendio dei locali: biblioteca, archivio e deposito, nonché, il rifacimento dei prospetti principali dell'edificio camerale. Quest'ultimo intervento è stato formalizzato con l'adozione di apposito atto deliberativo.

L'altra direttrice, su cui articolare gli interventi, corre lungo l'asse della promozione a sostegno dello sviluppo economico del territorio e delle nostre imprese.

Se prima dell'accorpamento, con Ragusa e Siracusa, Catania, grazie alla sua attività promozionale, aveva fidelizzato migliaia di imprese alle sue iniziative e quella di Ragusa, molto attenta alle imprese del territorio, aveva maturato una lunga tradizione nella realizzazione della Fiera Agricola, che l'ha vista protagonista assieme agli altri Enti locali, anche in occasione della 50^a edizione, celebrata nel settembre 2025.

Sotto il profilo finanziario si precisa che le considerazioni sopra espresse in merito all'attuale situazione di crisi, sono oggetto di interventi, sulla base di specifiche richieste delle Camere Siciliane, previa autorizzazione con Decreto del MISE di condivisione del programma di riequilibrio pluriennale e autorizzazione all'incremento del 50% del tributo camerale.

Questa misura finanziaria di maggiori entrate, associata alla definizione del trasferimento della gestione previdenziale comporta uno svincolo di risorse in misura tale da consentire l'attività di sostegno alle imprese e di sviluppo del territorio. Occorre, inoltre, considerare la programmata privatizzazione della Società Aeroportuale SAC S.p.A., i cui proventi in quota parte, saranno destinati a finanziare, tra l'altro, opere infrastrutturali necessarie allo sviluppo dell'intero comprensorio del Sud-est.

Altro aspetto non marginale, in considerazione del fatto che l'Ente rappresenta una area vasta, a cui bisogna rivolgere particolare attenzione è il sito web camerale, il quale ormai rappresenta una vera e propria finestra virtuale aperta sul territorio, vetrina di presentazione delle diverse realtà del sistema economico-produttivo dell'intero sud-est, oltre al rispetto degli obblighi di trasparenza in materia di pubblicazione di atti e provvedimenti.

In sintesi, gli interventi di promozione, utilizzando le risorse disponibili, anche grazie agli incrementi sopra descritti, saranno finalizzati ad:

- accrescere la competitività del sistema impresa;
- favorire la nascita di nuove start-up;
- offrire alle imprese consulenza e supporto all'internazionalizzazione;
- organizzare corsi di formazione per nuovi imprenditori;
- promuovere iniziative per lo sviluppo del turismo;
- promuovere e sostenere le imprese turistiche nell'attività di abbattimento delle barriere architettoniche;
- sostenere lo sviluppo della digitalizzazione delle imprese e la transizione ecologica;
- promuovere e sostenere la corretta applicazione delle norme sulla sicurezza nei luoghi di lavoro;
- realizzare iniziative di orientamento, placement e promuovere l'occupazione;
- promuovere la qualità e la tracciabilità delle filiere del *made in sud-est*, valorizzando i distretti produttivi, il distretto del cibo e rafforzando i legami fra turismo, cultura e sapori tradizionali.

In questo senso, a partire dal 5 maggio di quest'anno, sono stati messi a disposizione dell'intero sistema imprenditoriale e del complesso mondo degli stakeholder, alcuni strumenti informatici e operativi, direttamente accessibili dal sito web camerale:

- 1) Analisi sul cambiamento produttivo e sulla dinamica dello sviluppo del Sud Est Sicilia, realizzata dal Centro Studi delle Camere di Commercio "Guglielmo Tagliacarne";
- 2) Dashboard contenente l'Osservatorio dell'economia del Sud Est Sicilia con i dati territoriali (su base comunale) aggiornati in tempo reale, della localizzazione delle imprese distinte per settore, natura giuridica e composizione, a cura di InfoCamere.
- 3) Accesso ai Servizi di Internazionalizzazione a cura di Promos Italia.

La Camera di Commercio, per configurazione legislativa e per vocazione della sua *governance*, si caratterizza come soggetto promotore dello sviluppo economico e in questo contesto opererà anche attraverso azioni di contrasto alla cosiddetta "economia illegale" nelle sue diverse componenti. Questa sempre più articolata e complessa attività è basata su regole e strumenti tecnologici in grado di assicurare trasparenza al mercato tramite l'affidabilità e la tracciabilità di informazioni e transazioni.

1) FUNZIONI E SERVIZI DI ISTITUTO

Aree di intervento:

1. la tenuta del Registro delle Imprese;
2. il servizio di Mediazione e Conciliazione;
3. credito e finanza.

REGISTRO IMPRESE

Tra le novità rilevanti sul Registro Imprese sono in corso di attuazione le seguenti funzioni:

TITOLARE EFFETTIVO

La procedura che scaturisce dal Decreto antiriciclaggio (D. lgs. 231/2007) e dal Regolamento Titolare Effettivo (Decreto 55/2022), al netto delle sospensioni disposte a vario livello dalla Magistratura Amministrativa ha prodotto i suoi effetti.

DOMICILIO DIGITALE

Altra linea di intervento riguarda l'applicazione dell'art. 37 del D.L. semplificazione in materia di sanzioni e domicilio digitale per le imprese prive di Pec, nei confronti delle quali si sta proseguendo attraverso invii automatici e successiva iscrizione automatica del domicilio digitale, che hanno già prodotto provvedimenti per n. 2057 posizioni.

CODICE DELLA CRISI

Composizione negoziata per la soluzione della crisi d'impresa (D.L. 118/2021)

Codice della crisi e dell'insolvenza (D. Lgs. 14/2019) e ss.mm.ii.

Dopo la realizzazione della piattaforma per la presentazione delle domande di accesso alla Composizione negoziata per gestire le istanze e i documenti da parte di tutti i soggetti coinvolti, utilizzata da questa Camera ed accessibile dal sito web sono state adeguate le specifiche tecniche e strumenti di compilazione, back office, consultazione, nonché il flusso di trasmissione automatica (just) dalle cancellerie dei Tribunali alle CCIAA di concerto con Ministero di Giustizia e Unioncamere.

L'attività oggi ha assunto dimensioni considerevoli, sia in termine di gestione della procedura con relativa annotazione delle varie fasi nel Registro delle Imprese, la validazione delle pratiche pervenute, sia in termini di informazione e assistenza alle imprese ed ai professionisti interessati.

IL PROGETTO “DIGITAL HUB”

Con il Decreto Legge 152 del 6 novembre 2021 è stato affidato alle Camere di Commercio, per il tramite di Infocamere, la realizzazione del “Servizio di collegamento delle Imprese alla Piattaforma Digitale Nazionale Dati”, cosiddetto Digital Hub, che si colloca nell'ambito delle misure urgenti per l'attuazione del PNRR.

L'idea nasce dalla necessità di dotare le imprese di uno strumento operativo in grado di facilitare l'accesso alle informazioni certificate su propri fatti, stati e qualità agevolandone la condivisione con le Pubbliche Amministrazioni che erogano finanziamenti, agevolazioni e più in generale servizi alle imprese.

CONTESTO

- Servizio delle Camere di Commercio rivolto alle Imprese
- Perimetro di azione allargato dai dati Registro Imprese a quelli di titolarità di altre P.A. ad alta digitalizzazione del Paese
- Collegamento con la Piattaforma Digitale Nazionale Dati (PDND)

FUNZIONALITA'

- Recupero e condivisione di certificati e documenti della propria impresa da parte del legale rappresentante
- Controlli automatici sui dati d'impresa

UTENZA

- Legale rappresentante dell'impresa con pieno accesso alle funzionalità del servizio
- Intermediario delegato dal legale rappresentante con accesso solamente alle funzioni di verifica (previa delega da parte del legale rappresentante)
- Operatore delle P.A. procedente che fruisce delle funzionalità di controllo e verifica (previo consenso da parte del legale rappresentante).

CANCELLAZIONE D'UFFICIO ART. 40

A seguito delle previsioni di legge sulla semplificazione e tenendo conto della rilevazione effettuata nell'anno in corso, la Camera sta affrontando un'importante operazione di cancellazione di imprese non più operative con conseguente pulizia del Registro. Si tratta di un'operazione che riguarda un numero elevato di posizioni, e consentirà di dare una rappresentazione più aggiornata del sistema economico del territorio.

Nel corso del 2025 si è proceduto alle seguenti cancellazioni d'ufficio per le motivazioni indicate:

Cancellazioni d'ufficio società di capitali ai sensi del comma 2 dell'art. 40 D.L. 76/2020 conv. L 120/2020

Catania	1577
Ragusa	382
Siracusa	1016
TOTALE	2875

Cancellazioni d'ufficio società di capitali in liquidazione ai sensi dell'art. 2490 c.c.

Catania	204
Ragusa	73
Siracusa	58
TOTALE	335

Cancellazioni d'ufficio società di persone ai sensi del D.P.R. 23 luglio 2004 n. 247

Catania	535
Ragusa	219
Siracusa	188
TOTALE	942

SUAP

A partire dal 2008, le Camere sono state coinvolte nella gestione digitale degli Sportelli Unici per le Attività Produttive (SUAP). Nonostante il SUAP camerale non sia obbligatorio, esso è oggi utilizzato dai Comuni (tra cui molte grandi realtà e oltre 50 capoluoghi di provincia). Per questo, tale best practice, rappresentata dai SUAP delegati alle Camere di Commercio convenzionati, va estesa al maggior numero di Comuni del territorio, anche per le opportunità offerte dal PNRR.

Prosegue l'attività di comunicazione per estendere tale opportunità al maggior numero di Comuni delle tre Province.

Altro pilastro della strategia di semplificazione è rappresentato dal Fascicolo Informatico di impresa.

Nel Fascicolo sono raccolti in modo dinamico tutti i documenti amministrativi che caratterizzano i rapporti di ogni impresa con le Pubbliche amministrazioni ogni qual volta che l'impresa si rivolge ad un soggetto pubblico per svolgere una pratica, un adempimento o per ottenere un certificato o un titolo che ne qualifica l'attività.

Il fascicolo informatico di impresa consente di risolvere una serie di criticità per le imprese; in particolare nel reperimento di informazioni qualificate propedeutiche al completamento delle pratiche amministrative e nello svolgimento dei procedimenti verso la Pubblica amministrazione.

2 – IL SERVIZIO DI MEDIAZIONE E CONCILIAZIONE

La funzione, che si incardina nella cosiddetta Giustizia Alternativa, è stata rivisitata in termini non solo organizzativi ma anche qualitativi, grazie all'adeguamento tecnico giuridico richiesto dalla "Riforma Cartabia". Non si è trattato soltanto di attivare il servizio in tutte le tre sedi in modo omogeneo, ma di rendere maggiormente accessibili le funzioni più complesse come quelle delle procedure arbitrali non amministrate previste da clausole compromissorie.

E' stata realizzata la modifica dello Statuto e rimodulata con il coinvolgimento del Consiglio degli Ordini Professionali dei tre territori, dopo anni di prorogatio la composizione del Consiglio della Camera di Catania.

Ciò ha consentito di procedere all'insediamento del Consiglio della Camera Arbitrale del Sud Est Sicilia allo scopo di promuovere i servizi arbitrato e conciliazione per la risoluzione stragiudiziale delle controversie tra imprese nella logica dell'ampliamento, dell'incentivazione e dell'estensione dell'utilizzo degli strumenti di giustizia alternativa (ADR).

LINEE STRATEGICHE

Riscossione diritto annuale

Trattasi di questione strategica non solo per la necessaria lotta all'evasione, resa ancora più grave dalla crisi economica, fermo restando le iniziative avviate negli ultimi anni, quale ad esempio il Progetto di sistema denominato "Ravvedimento Operoso" che nell'anno in corso ha consentito il recupero di oltre 600.000,00 euro. In ogni caso si registra un tendenziale incremento, per il diritto annuale (+13%) così come per i diritti di segreteria (+15%).

Regolazione del Mercato

- Metrologia legale, mantenimento del livello di adeguamento alle nuove disposizioni normative per la gestione dei servizi residuali di competenza della Camera di Commercio e potenziamento dell'attività di controllo dei centri tecnici.

ATTIVITA' PROMOZIONALE

Oltre a tali iniziative, la Camera organizza, previa approvazione di apposito calendario annuale, la partecipazione a quegli eventi ormai "storici" di promozione del territorio che negli anni ha permesso la fidelizzazione delle imprese e che ha portato le nostre eccellenze nei mercati nazionali ed esteri con gli ottimi risultati di cui ne è esempio l'ampliamento della piattaforma di imprese a cui l'attività di promozione si rivolge e che negli anni si è incrementato notevolmente e che vede coinvolte oltre 2500 imprese.

Il programma 2026, quindi, già deliberato è stato articolato avendo necessariamente una visione d'insieme con quelle degli altri attori istituzionali.

Le azioni mirate al sostegno dell'agroalimentare, delle eccellenze prodotte dalle nostre aziende frutto della conoscenza della specificità delle produzioni locali abbinate a processi di lavorazione tradizionale, continuano ad avere bisogno del sostegno della Camera per introdurle nei mercati nazionali e internazionali.

- Azioni per il sostegno dei consorzi di tutela dei prodotti a marchio europeo già acquisito o in corso di acquisizione;
- Attività di sostegno ai distretti produttivi attivi nel territorio e di quelli in corso di riconoscimento;
- Avvio delle attività relative al Distretto del Cibo del Sud Est Sicilia Etna Val di Noto, a seguito del riconoscimento da parte dell'Assessorato Regionale all'Agricoltura a seguito di istanza presentata dalla Camera di Commercio in qualità di soggetto proponente;
- Organizzazione della Fiera Agroalimentare Mediterranea (F.A.M.) 51^ Edizione;
- Azioni di coorganizzazione delle manifestazioni espositive e promozionali tradizionali e storiche del territorio promosse o proposte da altri enti pubblici e dalle associazioni di categoria;
- Promozione turistica del territorio mediante strumenti di diffusione ritenuti idonei quali il sito web camerale e il portale delle imprese e dei servizi turistici, nonché eventi espositivi da tenersi sia nella sede camerale che presso sedi di altri Enti, ovvero attraverso la partecipazione ad eventi di settore.

INIZIATIVE CULTURALI COME STRUMENTO DI MARKETING TERRITORIALE.

La Camera di Commercio ha partecipato alle iniziative della Associazione "Fondo Andrea Camilleri" per il Centenario della nascita del Maestro Andrea Camilleri che si è celebrato nel 2025. Il Maestro Camilleri, grazie al suo Commissario Montalbano, ha avuto il grande merito di consegnare al mondo un pezzo di Sicilia. I luoghi cinematografici di Montalbano ricadono tutti nella Provincia di Ragusa, con precisi riferimenti anche a gran parte della Sicilia Orientale, territorio di competenza e di riferimento di questa Camera di Commercio, che ha collaborato

alla realizzazione di iniziative sul tema Camilleri e il Cineturismo. Altro tema sul quale questa Camera ha promosso iniziative ha riguardato lo splendido connubio tra Camilleri e la cucina siciliana.

I NUOVI PROGETTI DEL SISTEMA CAMERALE DA FINANZIARE CON L'AUMENTO DEL 20% DEL DIRITTO ANNUALE TRIENNIO 2026 – 2028

Con l'adozione della deliberazione del Commissario Straordinario con i poteri del Consiglio n. 5 del 20.10.2025, è stato avviato l'iter finalizzato all'adozione del Decreto del Ministro delle Imprese e del Made in Italy, di autorizzare l'aumento del diritto annuale in misura del 20% per il triennio 2026-2028 per realizzare specifici programmi, evidenziando la necessità che si continui ad operare con azioni di sistema.

Qui di seguito si riportano i progetti del Sistema camerale, significando che per il triennio 2026 - 2028 si procederà ad attivare le funzioni previste, anche attraverso la concessione di contributi sotto forma di voucher ovvero, attraverso l'erogazione dei servizi di qualità per le imprese.

In tale ambito, questa Camera di Commercio ha attivato nel corso del 2024 i seguenti progetti, potendo contare su risorse pari a € 4.671.188,37 per il triennio:

Piano Nazionale Impresa 4.0. La Doppia Transizione: Digitale ed ecologica. € 2.802.713,022 (60% del totale).

Coniugare la trasformazione digitale con quella sostenibile ed ecologica rappresenta ancora oggi una delle sfide più attuali e urgenti per rilanciare produzione e investimenti, in particolare da parte delle micro e piccole imprese. Tale trasformazione è altresì centrale per consolidare e rendere strutturali i risultati raggiunti grazie alle iniziative del PNRR, contribuendo all'avvio di un ciclo di sviluppo più inclusivo, resiliente e sostenibile per l'economia del nostro Paese.

Pertanto, bisogna mirare a consolidare e potenziare le azioni già realizzate sul tema della "Doppia Transazione", che rappresenta un elemento centrale del cambiamento economico-sociale in atto e assume un ruolo prioritario nelle misure e nei progetti di rilancio del nostro Paese nell'ambito del PNRR, quindi potenziare l'offerta dei servizi dei PID attraverso l'attivazione di ecosistemi dell'innovazione digitale e green, nonché accrescere la cultura, la consapevolezza e le competenze delle imprese in materia digitale e sviluppo sostenibile, anche attraverso sistemi di certificazione.

Inoltre, sarà basilare favorire la "sostenibilità aziendale" e un uso efficiente dell'energia nei sistemi produttivi, oltreché una delle sfide del prossimo triennio sarà quella di aumentare l'applicazione, da parte degli imprenditori, dell'intelligenza Artificiale nei diversi contesti operativi, superando diffidenze e semplificazioni che ne limitano l'adozione.

Per raggiungere gli obiettivi sopra esposti, ci si avvarrà del PID e anche del contributo tecnico operativo e di competenze di Unioncamere e delle strutture nazionali di sistema.

Turismo € 934.237,674 (20% del totale)

In questo nuovo triennio occorre realizzare una programmazione di sistema, capace di affrontare la fragilità e la complessità del settore turistico. Bisogna investire in quelle che

vengono definite le “nuove” dimensioni dell’ospitalità. Un’ospitalità, cioè, capace di rispondere a domande emergenti che provengono dai turisti a livello nazionale e internazionale sempre più alla ricerca di strutture che offrano servizi di qualità, di vacanze all’insegna della sostenibilità, attenti al tema dell’accessibilità per tutti, alla varietà (e integrazione) dell’offerta turistica, alla possibilità di accedere a servizi efficienti. Questo porta l’attenzione su alcune priorità: l’ospitalità delle nostre destinazioni turistiche e la qualità della filiera.

A tale scopo, ci allineeremo a quelle che sono state definite 4 priorità strategiche e ricalcano il piano triennale del sistema camerale. Sono linee progettuali che, partendo dalla definizione di programmi di sviluppo del settore, puntano a valorizzare l’attrattività dei territori, attraverso la consueta attività di promozione delle iniziative locali e, soprattutto, attraverso lo strumento delle destinazioni turistiche e degli attrattori culturali, a partire dai territori che sono accomunati dalla presenza dei siti Unesco meno noti, proseguendo nel percorso di sviluppo delle forme di aggregazione in “rete” e nel sostegno alla competitività delle imprese rafforzando la qualità dell’offerta turistica.

Concentrare gli interventi in specifiche linee progettuali, consente di dare uniformità e riconoscibilità alle azioni svolte dalle Camere di Commercio.

Pertanto, le 4 linee di azione del sistema camerale per la promozione del turismo e la valorizzazione del patrimonio culturale sono individuate in:

1. Promuovere l’attrattiva turistica;
2. Programmare lo sviluppo turistico e culturale;
3. Potenziare la qualità della filiera turistica;
4. Dare continuità alle progettualità e alle iniziative di valorizzazione dei territori.

Particolare attenzione va posta ai territori su cui esistono Siti Unesco meno noti, da valorizzare attraverso il Progetto speciale Mirabilia per sviluppare reti di connessione tra le imprese e le economie di questi territori, incentivando eventi BtoB, iniziative di formazione per gli operatori e di qualificazione dei territori, per aumentare la promozione e la riconoscibilità di tali destinazioni presso il grande pubblico. A tale riguardo, si ricorda che, il Progetto Mirabilia in corso di realizzazione, la cui conclusione è prevista al 30 giugno 2026, è strutturato su 4 macro-ambiti di attività che riguardano la realizzazione della Borsa del Turismo e Food&Drink, le analisi sull’attrattività e il posizionamento dei Siti Unesco, la promozione e la valorizzazione delle destinazioni turistiche dei Siti Unesco e le attività di Mirabilia Europe.

Internazionalizzazione.

€ 934.237,674 (20% del totale)

È necessario investire ulteriormente nella riprogettazione dei modelli di business delle imprese, favorendo un approccio maggiormente strategico ai mercati internazionali: dall’individuazione dell’idea alla messa in pratica della soluzione con azioni di business design applicate non solo allo sviluppo di prodotti e servizi, ma più in generale alla progettazione dei modelli di business. L’export italiano si distingue, infatti, per una distribuzione territoriale e settoriale variegata, che riflette la diversità e la specializzazione produttiva del nostro Paese. Le principali componenti dell’export italiano sono rappresentate dal made in Italy (trainato dalle cd. “F3”: Food, Fashion, Furniture), i macchinari e le attrezzature industriali, l’automotive e l’elettronica. In aggiunta, settori come le tecnologie avanzate, l’energia rinnovabile e il biomedicale stanno registrando tassi di crescita notevoli.

Obiettivo generale quello di assicurare un accompagnamento continuativo e qualificativo alle MPMI italiane nei percorsi di ingresso, consolidamento e ampliamento sui mercati esteri,

contribuendo così alla crescita del numero delle imprese esportatrici e all'aumento del valore complessivo dell'export nazionale.

In particolare, si individuano cinque obiettivi specifici che questo Progetto si propone di attuare:

1. Azioni rivolte ad identificare i target principali di progetto per aumentare l'export;
2. Orientamento verso mercati esteri ad alto potenziale;
3. Focalizzazione settoriale e valorizzazione dei comparti ad alto valore aggiunto;
4. Promozione di partenariati istituzionali e territoriali;
5. Utilizzo e sviluppo della piattaforma SEI, che rappresenta uno strumento centrale per la raccolta e la profilazione delle imprese coinvolte, un hub per la promozione delle attività realizzate e un'interfaccia operativa integrata con il sistema CRM nazionale, a supporto di una migliore programmazione delle attività di internazionalizzazione, oltre che del monitoraggio e della rendicontazione delle azioni.

* Le analisi contenute nella prima parte della presente Relazione Previsionale e Programmatica per il 2025 sono tratte dal documento Unioncamere "Strategie e Linee di Sviluppo del Sistema Camerale per il triennio 2026-2028 approvato dall'Assemblea dei Presidenti il 29.10.2025.